



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

**D.U.P.
2025 / 2027**

Introduzione al DUP e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Per fare questo è necessario ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione: la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza, infatti, si scontra con il contesto della finanzia locale che, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'Ente, ma anche il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di un'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il Documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa, in un quadro quinquennale aggiornato con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'Ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario, definito nel momento di insediamento dell'amministrazione, con le mutate esigenze che si dovessero presentare nel corso del tempo.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'Ente per calibrarle, in un'ottica più operativa e in un termine temporale minore (triennale), negli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie al raggiungimento dei risultati previsti.

Venendo al contenuto, la **Sezione strategica** aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'Ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali, precisando gli strumenti scelti dall'Ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile del bilancio. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", quindi, affronta lo scenario in cui si attiva l'intervento dell'Ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'Ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'Ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'Ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e

organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". Questi aspetti saranno poi sviluppati in maniera più approfondita nel PIAO, che analizzerà le condizioni per migliorare il valore pubblico dell'azione amministrativa attraverso la progettazione delle performances dell'Ente, delle azioni di mitigazione del rischio corruttivo, del miglioramento della trasparenza dell'azione amministrativa, dell'organizzazione e delle politiche di sviluppo del capitale umano e immateriale dell'Ente.

L'analisi in questo documento, invece, abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche, l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione operativa** definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti e le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento le medesime informazioni. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", quindi, si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto saranno specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta poi nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e dei relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, il rimborso prestiti e gli investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'Amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La presentazione del DUP 2024/2026 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

L'attività di pianificazione ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'Amministrazione. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'Ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il Documento unico di programmazione (DUP).

La programmazione strategica (SeS) La Sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'Ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali, precisando gli strumenti scelti dall'Ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione, la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista numerico, descrittivo ed espositivo, mediante la moderna tecnica grafica.

La programmazione operativa (SeO) La Sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni, i relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti ed investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento le medesime informazioni. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>	delibera consiliare del 40 n. 04/11/2021	presa d'atto

2. **La programmazione nel contesto normativo**

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'Amministrazione. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'Ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il Documento unico di programmazione (DUP).

La programmazione strategica (SeS) La Sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'Ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali, precisando gli strumenti scelti dall'Ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri

qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione, la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista numerico, descrittivo ed espositivo, mediante la moderna tecnica grafica.

La programmazione operativa (SeO) La Sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni, i relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti ed investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento le medesime informazioni. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

3. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

ATTIVITÀ CULTURALI E DI PROMOZIONE

- Sostegno ed incremento attività di tipo culturale, di promozione del territorio, utilizzando le forze e le reti dell'associazionismo e del volontariato sociale; -
- Ottenimento certificazioni di qualità e necessari impegni per raggiungerli (bandiera arancione Touring) e sostegno alle produzioni ed eccellenze locali;
- Crescita della vivibilità e del benessere attraverso attività culturali e di promozione di Caprarica, legate alla figura di Antonio Verri, anche legate a forme di architettura tattica.

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione delle attività culturali La funzione della tutela del bene culturale comprende tutte le prescrizioni, le misure, gli interventi che sono volti a garantire al bene stesso un modo di essere conforme alla natura e alla condizione di soddisfacimento dell'interesse della collettività alla sua fruizione integrale. La conservazione tende al mantenimento o al recupero della integrità del bene, sia sotto il profilo strettamente materiale sia per vari aspetti attinenti a circostanze incidenti sulla identità culturale della cosa in sé considerata. La valorizzazione tende all'apprestamento dei mezzi diretti a consentire o migliorare la possibilità di accesso ai beni culturali così da agevolare la percezione e l'apprendimento dei valori che a essi inseriscono. Infine gli obiettivi della valorizzazione possono essere realizzati attraverso apparati e attività che incidono su realtà esterne ai beni culturali

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

LAVORI PUBBLICI

- Completamento delle opere già in corso (Fogna Bianca Zona PIP, Fogna Bianca, Efficientamento energetico scuole, Mensa Scolastica etc.);
- Avvio e conclusione delle opere cui si è dato avvio alle pratiche amministrative ed ottenuto finanziamento (consolidamento e ristrutturazione Scuola dell'infanzia, ristrutturazione I piano ex medie, riqualificazione area Chiesa S. Maria, completamento ed implementazione Parco della Serra, etc.);
- Acquisizione finanziamenti per: riqualificazione Giardini A. Montinaro, ampliamento rete di illuminazione pubblica in modo sostenibile, realizzazione rete di pista ciclabile, miglioramento aree centro storico, rifacimento pavimentazione stradale

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio Piano triennale delle opere pubbliche

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Rafforzamento della capacità amministrativa, tramite

- Implementazione di strumentazione e competenze informatiche (App IO, Pago PA, servizi on-line, etc);
- Accrescimento delle risorse dei singoli uffici, completando le assunzioni previste in pianta organica;
- Ampliamento dei servizi associati e devoluti nell'ambito dell'Unione dei Comuni.

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	<p>Perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche</p> <p>L'obiettivo di una buona amministrazione è porre ogni cittadino al centro della vita pubblica del proprio paese, improntando l'azione amministrativa sui criteri della trasparenza, dell'efficacia, efficienza ed economicità, ricorrendo a sistemi d'innovazione tecnologica capaci di offrire opportunità di risparmio di risorse, garantendo la circolazione di informazioni e rendendo i servizi più completi ed immediatamente accessibili. Riteniamo questo un impegno che vuol rappresentare un atto di stima e di fiducia nei confronti dei cittadini. La trasparenza amministrativa è un principio al quale deve ispirarsi la pubblica amministrazione nello svolgimento della sua attività e, portando a conoscenza il suo operato, garantendo l'accessibilità al patrimonio informativo e documentale, si permette ai cittadini di esercitare un "controllo democratico" su quanto realizzato.</p>

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

SERVIZI SOCIALI ED ASSOCIAZIONISMO

- Mantenimento ed implementazione servizi di sostegno alle famiglie ed ai soggetti fragili (scuolabus, mensa, ristorante sociale, servizi di welfare leggero, trasporto pomeridiano, servizio civico, etc.).
- Sostegno alle associazioni sportive, giovanili, culturali etc., collaborazione ed interazione in un'ottica di integrazione di servizi ed attività.

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia La funzione della prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e disagio delle persone delle famiglie, la solidarietà, i flussi di immigrazione.

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

TASSAZIONE

- Contenimento del costo della TARI e riduzione del contributo di costruzione.
- Agevolazioni per soggetti fragili e contributo per l'apertura di attività commerciali ed artigianali in centro storico.
- Attenzione alla pulizia e decoro, manutenzione e cura degli spazi pubblici;

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Fondi e accantonamenti	Finanza locale La finanza comunale è caratterizzata da una continua modulazione e rimodulazione di entrate proprie, partecipazioni e trasferimenti. Nel tempo vi sono stati continui interventi che hanno modificato, sia l'importo, che i criteri di distribuzione dei fondi. In generale, vi è stata una tendenza alla riduzione dei trasferimenti statali, soprattutto a partire dal 2002,. Tale riduzione dei trasferimenti è stata accompagnata da un generale incremento dell'autonomia tributaria, però limitata dal governo centrale al fine di realizzare un contenimento della pressione fiscale complessiva.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

IL CONTESTO EUROPEO

Proiezioni macroeconomiche per l'euro zona

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate agli inizi di marzo 2024. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione "Studi e pubblicazioni", sottosezione "Proiezioni macroeconomiche", al seguente link:

https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202403_ecbstaff~f2f2d34d5a.it.html#oc7.

Quadro di sintesi

L'economia dell'area dell'euro ha ristagnato alla fine del 2023 a fronte di condizioni di finanziamento difficili, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività subite in passato. Le informazioni recenti indicano per il breve periodo una ripresa più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023. L'attività economica dovrebbe tuttavia accelerare gradualmente nel corso di quest'anno con l'aumento del reddito disponibile reale, in presenza di un calo dell'inflazione e di una robusta dinamica salariale, e con il miglioramento degli scambi. In un contesto in cui è improbabile che le attuali turbative del trasporto marittimo nel Mar Rosso provochino nuove limitazioni significative nell'offerta, la dinamica delle esportazioni dovrebbe allinearsi al rafforzamento della domanda esterna.

A medio termine la ripresa sarebbe sorretta dal graduale venir meno dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collochi allo 0,6% nel 2024, per poi salire all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso il basso per il 2024, a causa di effetti di trascinamento derivanti da dati peggiori del previsto e di informazioni prospettiche recenti che indicano un'evoluzione più debole. Risultano invariate per il 2025 e sono state oggetto di una lieve correzione verso l'alto per il 2026.

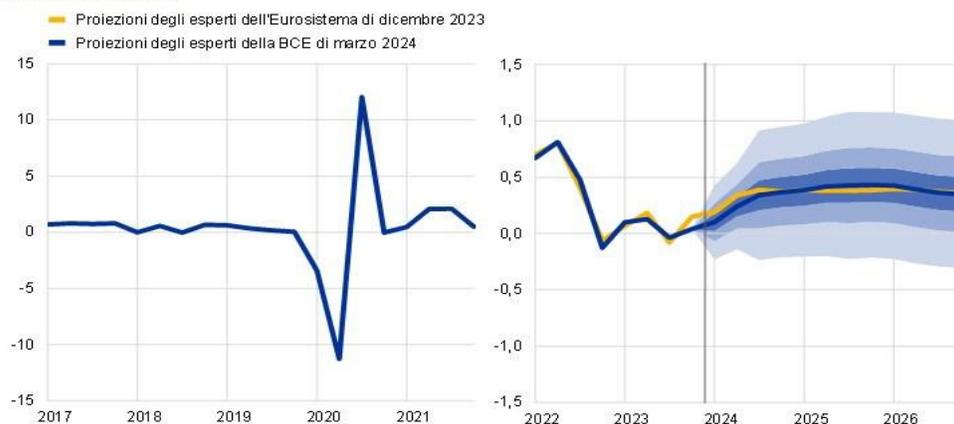
L'inflazione dovrebbe moderarsi ulteriormente grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se il ritmo di diminuzione sarebbe più modesto di quello osservato nel 2023. Con il calo dei prezzi dell'energia, la robusta dinamica del costo del lavoro dovrebbe costituire la determinante principale dell'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) al netto della componente energetica e alimentare. Nell'insieme ci si attende che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenda in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026 e che, date le deboli prospettive riguardanti la componente dei beni energetici, si mantenga inferiore al tasso calcolato al netto dell'energia e dei beni alimentari per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

Economia reale

L'attività economica nell'area dell'euro ha ristagnato nel quarto trimestre del 2023, verosimilmente come effetto di un modesto contributo positivo della domanda interna e delle esportazioni nette che sarebbe stato compensato dal perdurante decumulo delle scorte.

Crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 6 delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023* (inglese).

La stima rapida dell'Eurostat relativa al quarto trimestre del 2023 colloca la crescita sul periodo precedente allo 0,0%, lievemente inferiore allo 0,1% prospettato nelle proiezioni di dicembre. Nel quarto trimestre la produzione industriale dell'area dell'euro al netto delle costruzioni è rimasta invariata, con un aumento in dicembre indicativo di una possibile inversione di tendenza. Per contro, il prodotto nel comparto delle costruzioni e le vendite al dettaglio hanno continuato a seguire un andamento discendente e la produzione nel settore dei servizi è passata in territorio negativo verso la fine dell'anno. Le esportazioni hanno evidenziato ancora una dinamica lievemente più debole di quella della domanda esterna e le importazioni hanno fatto registrare andamenti modesti come conseguenza di una lieve diminuzione stimata delle Scorte, che è verosimilmente proseguita alla fine del 2023. Si ritiene pertanto che il contributo negativo delle variazioni delle scorte abbia compensato il lieve incremento della domanda interna e dell'interscambio netto.

Il ritmo di espansione del PIL in termini reali rimarrebbe modesto agli inizi del 2024, con il venir meno di circostanze favorevoli e in presenza di condizioni di finanziamento stringenti, per poi rafforzarsi nel periodo successivo grazie all'aumento del reddito delle famiglie, dei consumi collettivi e della domanda esterna. Il sostegno all'attività fornito dalla riapertura dell'economia dopo la pandemia si è esaurito, mentre l'azione di freno esercitata dalle condizioni di finanziamento stringenti e dall'elevata incertezza dei consumatori rimane considerevole. Gli indicatori prospettici basati sulle indagini hanno continuato a evidenziare una contrazione nella media dei primi due mesi del 2024.

Ciò nonostante, il calo dell'inflazione e la robusta dinamica salariale nel contesto di condizioni ancora tese nel mercato del lavoro dovrebbero sostenere il potere di acquisto delle famiglie nella prima metà di quest'anno. L'attività sarebbe quindi sorretta principalmente dai consumi privati. La crescita dovrebbe registrare un lieve rafforzamento ulteriore nella seconda metà del 2024 grazie all'espansione dei consumi privati a fronte degli aumenti del reddito disponibile reale e dell'attesa ripresa del clima di fiducia. Anche i consumi collettivi dovrebbero salire nel corso del 2024 riflettendo in parte gli effetti ritardati della compensazione per l'inflazione sui salari del settore pubblico, mentre gli andamenti delle esportazioni dovrebbero allinearsi ulteriormente a quelli della domanda esterna. Nel medio periodo il ritmo di incremento del PIL in termini reali aumenterebbe ancora, portandosi su livelli leggermente superiori alla media antecedente la pandemia, grazie all'espansione del reddito reale, al rafforzamento della domanda esterna e al minore effetto di freno esercitato dalle politiche monetaria e di bilancio. Il ritiro delle misure di

sostegno fiscale introdotte a partire dal 2022 per compensare il livello elevato dell'inflazione e dei prezzi dell'energia avrebbe un lieve impatto negativo sulla crescita nel periodo 2024-2026, ma l'orientamento complessivo delle politiche di bilancio sarebbe sostanzialmente neutro nel 2025 e nel 2026.

Proiezioni per il PIL in termini reali, per i mercati del lavoro e per il commercio

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione)

	Marzo 2024					Dicembre 2023			
	2022	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL in termini reali	3,4	0,5	0,6	1,5	1,6	0,6	0,8	1,5	1,5
Consumi privati	4,2	0,5	1,2	1,6	1,5	0,5	1,4	1,6	1,4
Consumi collettivi	1,6	0,2	1,3	1,4	1,2	0,1	1,1	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	2,8	0,8	-0,6	1,6	2,3	1,3	0,4	1,8	2,1
Esportazioni ¹⁾	7,4	-0,7	1,0	2,9	3,2	-0,4	1,1	2,9	3,0
Importazioni ¹⁾	8,1	-1,3	1,0	3,1	3,2	-0,9	1,7	3,1	3,0
Occupazione	2,3	1,4	0,5	0,3	0,4	1,4	0,4	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (% delle forze di lavoro)	6,7	6,5	6,7	6,6	6,6	6,5	6,6	6,5	6,4
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	-0,6	1,8	3,2	3,2	3,1	1,2	1,0	1,0	1,1

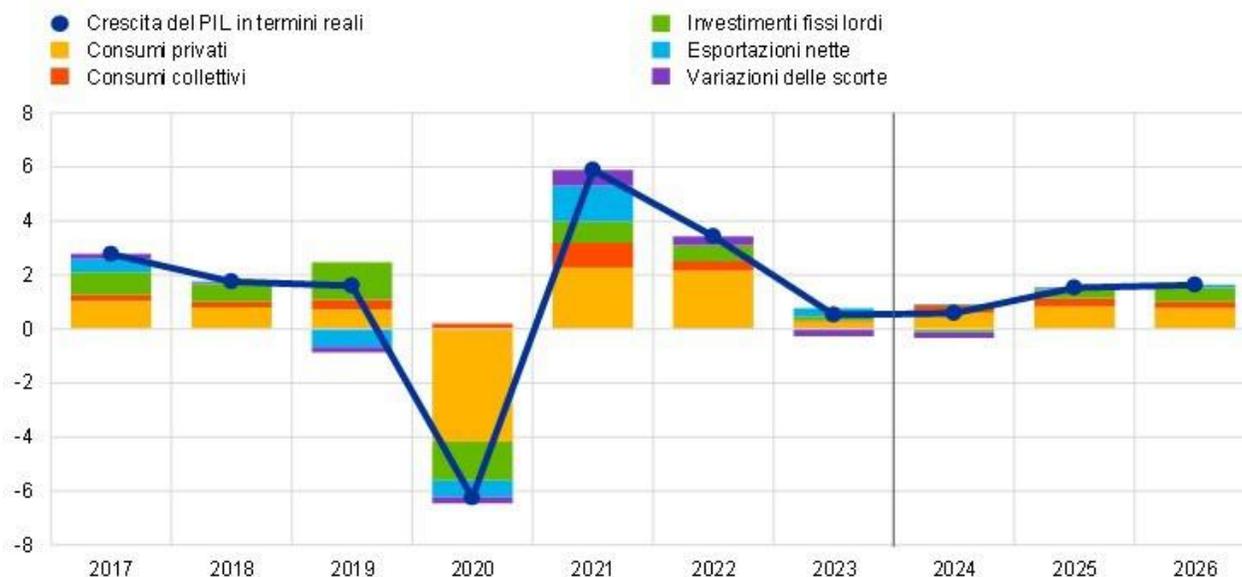
Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla [banca dati delle proiezioni macroeconomiche](#) disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

Le condizioni di finanziamento, e specialmente gli elevati tassi di interesse, continuerebbero a esercitare un forte impatto negativo sulla crescita, che verrebbe meno solo gradualmente nell'arco di tempo considerato. Rispetto alle proiezioni di dicembre, il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato rivisto verso il basso di 0,2 punti percentuali per il 2024, mantenuto invariato per il 2025 e corretto verso l'alto di 0,1 punti percentuali per il 2026. Per quanto concerne le componenti del PIL in termini reali, ci si attende che i consumi privati reali costituiscano la determinante principale della crescita economica, sorretti dalla robusta dinamica del reddito reale e dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. Secondo le stime il reddito disponibile reale sarebbe aumentato nel 2023 e si rafforzerebbe ulteriormente nei prossimi anni di riflesso al calo dell'inflazione e alla robusta dinamica salariale, mentre il risparmio rimarrebbe su livelli elevati per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

Il mercato del lavoro continua a evidenziare una buona tenuta, nonostante un lieve allentamento delle condizioni in un contesto in cui ci si attende un riequilibrio della crescita dell'occupazione dopo il forte aumento registrato nel 2023. La crescita dell'occupazione complessiva farebbe registrare valori sostanzialmente analoghi a quelli prospettati nelle proiezioni dello scorso dicembre, scendendo dall'1,4% nel 2023 allo 0,5% nel 2024, per poi stabilizzarsi allo 0,3% e allo 0,4%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2026. Ci si attende che la produttività del lavoro acceleri nel periodo in esame, ma si ritiene che rimanga considerevolmente al di sotto del trend lineare di lungo periodo nel 2026. Il tasso di disoccupazione evidenzerebbe un profilo lievemente a campana: reagendo con un certo ritardo alla debolezza dell'attività economica, dovrebbe salire al 6,7% nel 2024 e successivamente scendere al 6,6% nel 2025 e nel 2026. Rispetto all'esercizio previsionale precedente, il dato relativo alla disoccupazione è stato rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2024 e il 2025 e di 0,2 punti percentuali per il 2026.

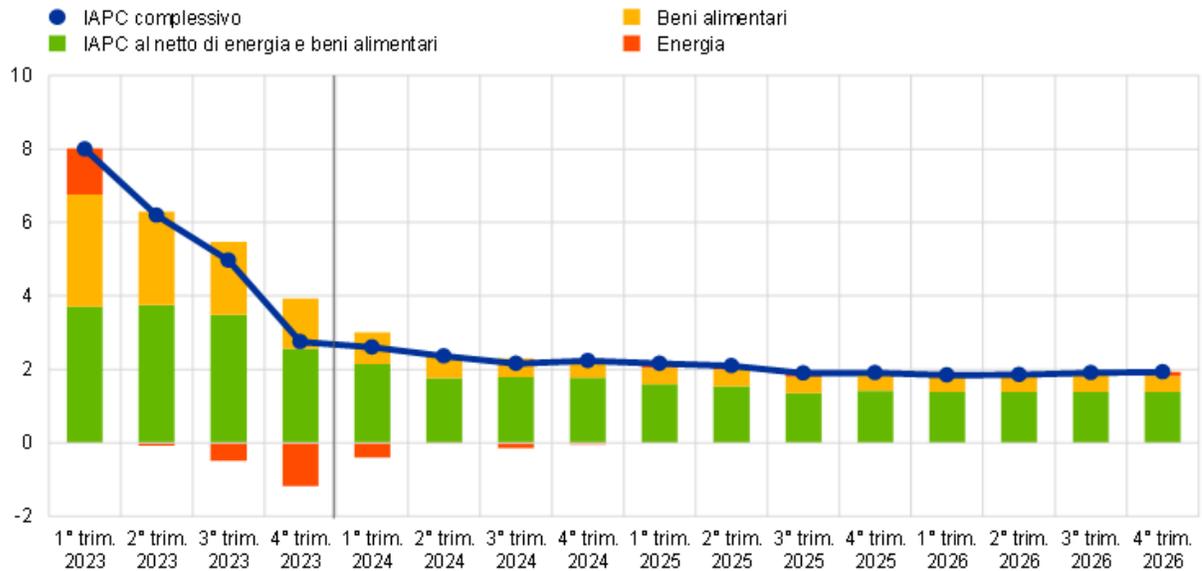
Prezzi e costi

Le proiezioni indicano per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC un calo significativo dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024 e successivamente una lieve diminuzione ulteriore al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nei prossimi trimestri l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire, sebbene più gradualmente che in precedenza, mostrando una lieve volatilità connessa agli effetti base esercitati dalla componente energetica e alla cadenza delle festività pasquali di quest'anno. Nel corso del 2024 un recupero del tasso di variazione sui dodici mesi della componente energetica riconducibile a effetti base dovrebbe in parte compensare l'ulteriore moderazione della componente alimentare e dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX). Successivamente, il graduale calo dell'inflazione complessiva calcolata sullo IAPC riflette principalmente l'ulteriore moderazione del tasso misurato sull'HICPX poiché si

ritiene che la componente dei beni alimentari e quella dei beni energetici non evidenzino alcuna tendenza significativa.

Inflazione dell'area dell'euro misurata sullo IAPC – scomposizione nelle principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi, in punti percentuali)



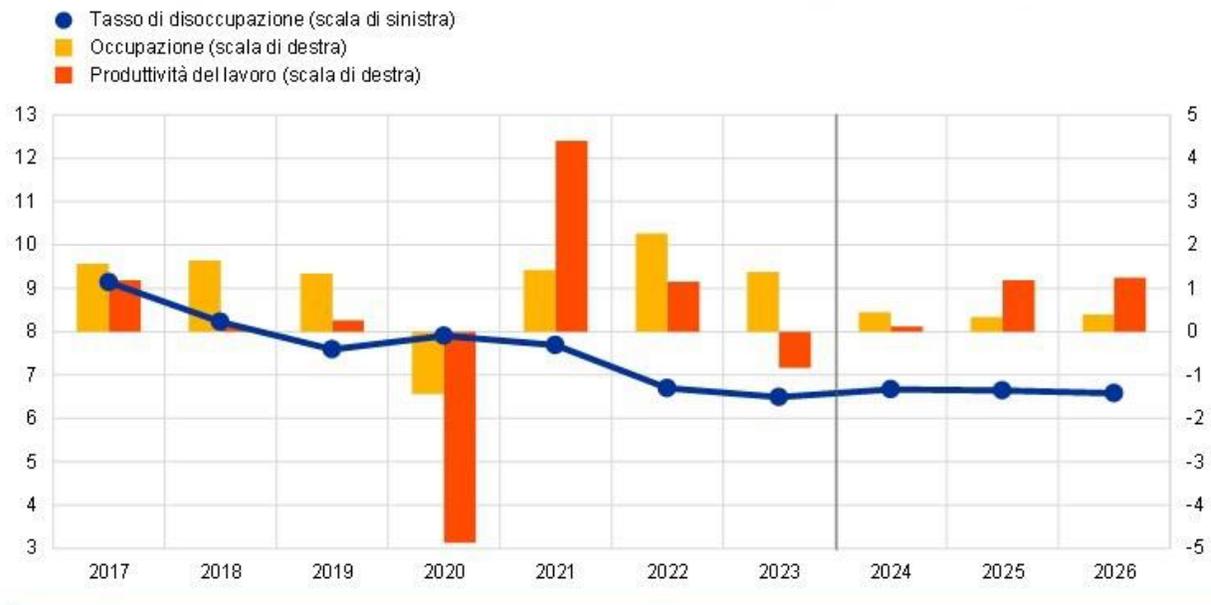
Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di variazione dei prezzi dell'energia dovrebbe mantenersi in territorio negativo per gran parte del 2024, mostrando una lieve volatilità connessa a effetti base, per poi collocarsi su valori prossimi allo zero nel 2025 e agli inizi del 2026 ed evidenziare nuovi aumenti verso la fine dell'orizzonte temporale di proiezione. L'inflazione per la componente alimentare dovrebbe diminuire notevolmente, passando dal 10,9% nel 2023 a una media del 3,2% nel 2024 a causa dell'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche derivanti dai forti aumenti precedenti dei costi degli input, per poi stabilizzarsi al 2,3% nel 2025 e nel 2026.

La crescita dei salari nominali diminuirebbe gradualmente, ma rimarrebbe elevata, consentendo alle retribuzioni reali di risalire sui livelli antecedenti il forte aumento dell'inflazione entro il 2025. Secondo le stime il tasso di incremento del reddito per occupato sarebbe diminuito nel quarto trimestre del 2023 e si prevede che continui a moderarsi nell'orizzonte temporale di riferimento pur mantenendosi elevato rispetto ai livelli storici a causa delle condizioni ancora tese nei mercati del lavoro, della compensazione per la crescita dell'inflazione e degli aumenti dei salari minimi. Alla fine del periodo in esame dovrebbe raggiungere il 3,0%, un livello sostanzialmente corrispondente alla somma delle proiezioni per l'aumento della produttività e per l'inflazione. Rispetto all'esercizio previsivo dello scorso dicembre il tasso di variazione del reddito per occupato è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2024.

Il mercato del lavoro dell'area dell'euro

(scala di sinistra: percentuale delle forze di lavoro; scala di destra: variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

Previsioni macroeconomiche per l'Italia

Le seguenti proiezioni, aggiornate al 15.02.2024, sono state elaborate dalla Commissione Europea. I dati sono rinvenibili al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en.

Si stima che il PIL reale sia cresciuto dello 0,6% nel 2023, leggermente al di sotto delle previsioni dell'autunno 2023, poiché i consumi privati si sono moderati e gli investimenti hanno subito un notevole rallentamento, a causa dell'aumento dei costi di finanziamento e della graduale eliminazione dei crediti d'imposta per la ristrutturazione delle abitazioni. Dopo essere diminuito dello 0,3% nel secondo trimestre, il PIL è aumentato nel terzo e nel quarto trimestre, fornendo un effetto marginale positivo nel 2024.

Si prevede che la produzione economica continuerà a crescere lentamente nel 2024, con il potere d'acquisto delle famiglie che dovrebbe beneficiare della disinflazione e dell'aumento dei salari, in un contesto di mercato del lavoro resiliente. Gli investimenti sono destinati a riprendersi, guidati da progetti infrastrutturali finanziati dal governo e dalla RRF che compensano il freno derivante dalla minore spesa per la costruzione di alloggi. Si prevede che il PIL annuo cresca dello 0,7% in termini reali, leggermente inferiore a quanto previsto in autunno.

Indicators	2023	2024	2025
GDP growth (% .yoy)	0.6	0.7	1.2
Inflation (% .yoy)	5.9	2.0	2.3

Si prevede che gli investimenti accelereranno nel 2025, man mano che l'attuazione dei progetti sostenuti dalla RRF accelera, stimolando sia la spesa per le infrastrutture che l'acquisto di beni materiali e immateriali delle imprese, che si prevede trarranno vantaggio anche dal miglioramento delle condizioni finanziarie. Questa impennata della spesa in conto capitale è destinata a tradursi in una crescita più forte delle importazioni, al di sopra delle prospettive leggermente in miglioramento per le esportazioni. Nel complesso, si prevede che il Pil reale aumenterà dell'1,2% nel 2025, invariato rispetto all'autunno. 10

L'inflazione misurata sullo IAPC è diminuita costantemente lo scorso anno rispetto al picco del 2022, spinta dal rapido calo dei prezzi dell'energia che si è gradualmente trasferito agli altri beni, ma anche dagli aumenti limitati dell'inflazione dei servizi. Nel quarto trimestre del 2023 l'inflazione è scesa all'1% su base annua ed è rimasta al di sotto dell'1% a gennaio. Gli aumenti salariali moderati hanno finora contribuito a tenere sotto controllo l'inflazione. Con il graduale rinnovo dei principali contratti collettivi di lavoro, ci si aspetta che i lavoratori recuperino le passate perdite di potere d'acquisto. L'inflazione IAPC è prevista al 2,0% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, sulla scia di una prevista ripresa dei salari, guidata dal settore pubblico. Rispetto all'autunno, questo viene rivisto al ribasso per il 2024 ma rimane invariato per il 2025.

Obiettivi individuati dal Governo nazionale

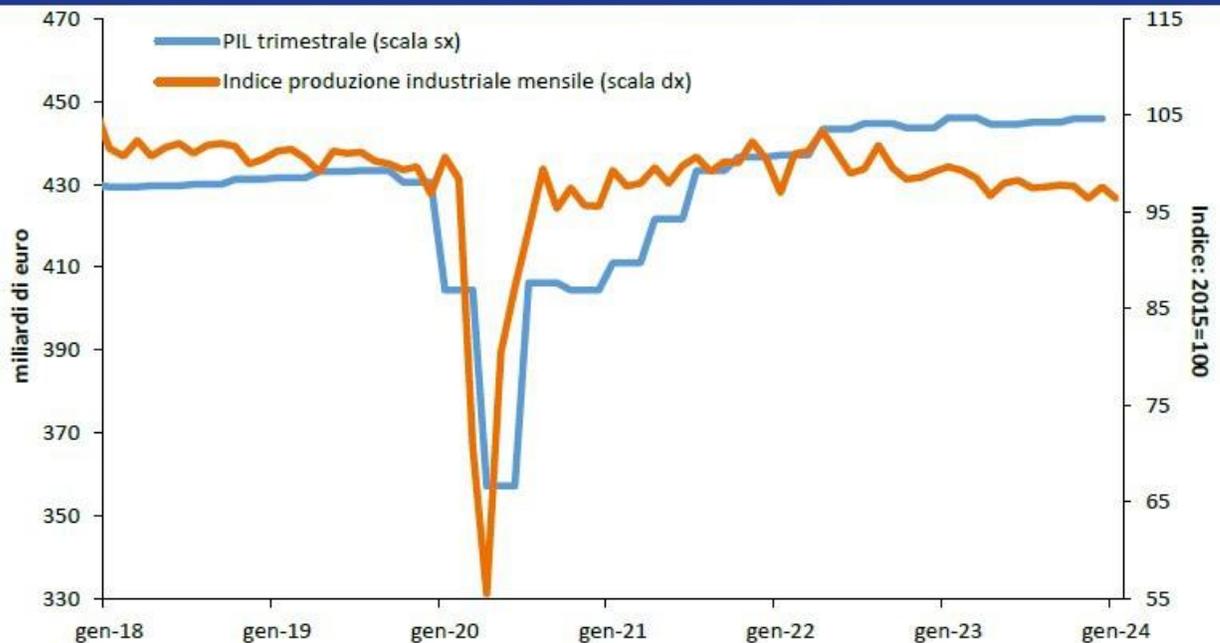
Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono i paletti, all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024 ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF), che presenta lo scenario programmatico, le azioni intraprese, le linee di tendenza e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il 2024.

Il DEF 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole della governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee. Il Governo ha quindi annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni saranno definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo che l'Italia dovrà presentare entro il prossimo 20 settembre, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta. In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni essenziali sull'andamento tendenziale dei principali dati della finanza pubblica per il prossimo triennio.

Quadro macroeconomico tendenziale

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo *post-pandemico*, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative; miglioramento più sensibile per il settore dei servizi.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE

Fonte: ISTAT.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderebbero slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli *input* legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni

del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

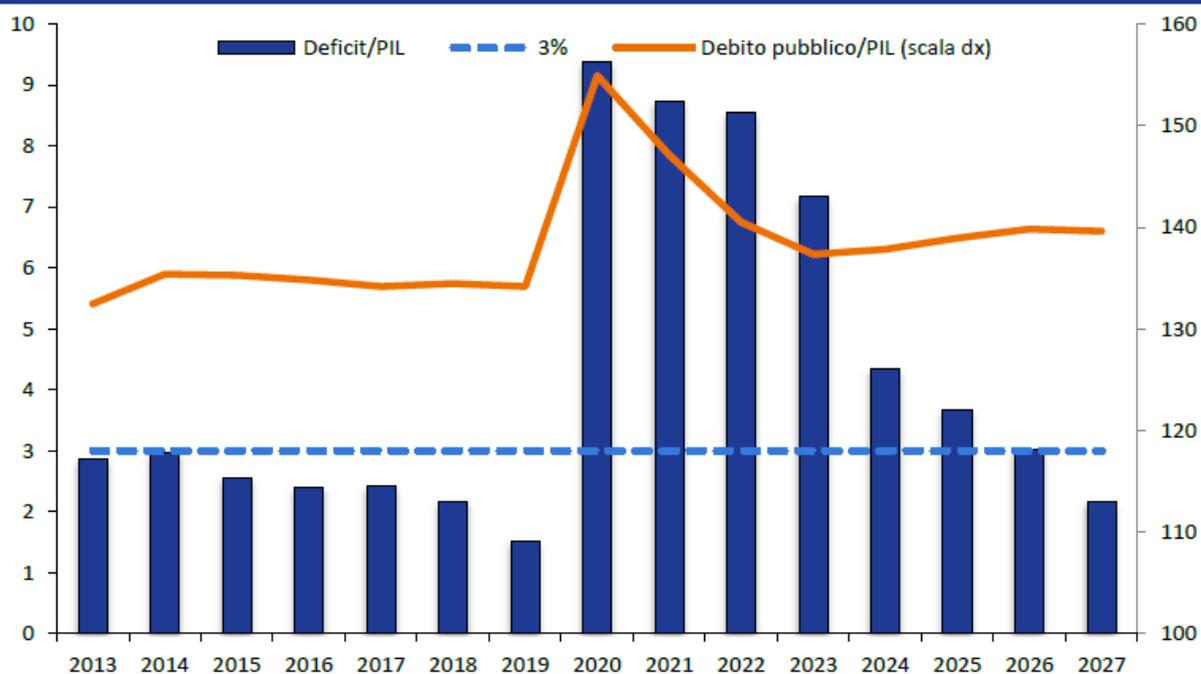
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

FIGURA I.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

La previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in *surplus* già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL).

Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

Mercato del lavoro

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando

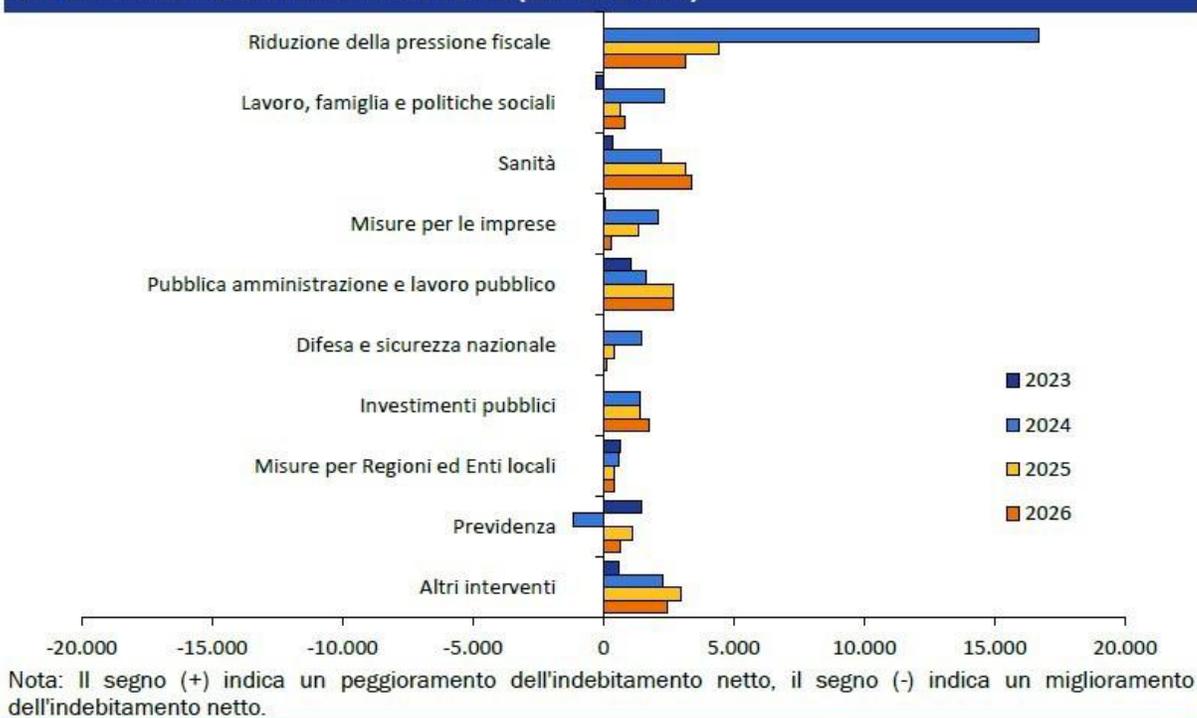
il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi 15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea. D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,4 per cento rispetto al 2022.

[La manovra di finanza pubblica 2024-2026. Azioni intraprese e linee di tendenza](#)

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

FIGURA V.1: EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AP PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO (milioni di euro)



Pubblico impiego

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata pari a 196.474 milioni nel 2024 (+5,4%), a 198.016 milioni nel 2025 (+0,8%), a 198.770 milioni nel 2026 (+0,4%) e a 198.024 milioni nel 2027 (-0,4%). Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego e, in misura minore, agli stanziamenti per la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale. Al dato per il 2024 concorre anche la modalità di registrazione dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale richiamata nel paragrafo sui risultati di consuntivo. In particolare, le risorse stanziare per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 dalla legge di bilancio per l'anno 2024 incidono sulla spesa in parola dall'anno 2024 per oltre 9 miliardi di euro. La spesa relativa alle annualità successive tiene conto anche dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2025-2027.

La riforma della Pubblica Amministrazione

Le sfide connesse al miglioramento della Pubblica Amministrazione e della capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle raccomandazioni del Consiglio UE all'Italia, nel 2019, 2020 e 2023. Le riforme avviate negli ultimi anni sono tese al recupero di efficienza e competitività del Paese e a garantire maggiore attrattività agli investitori esteri. Per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti in questi mesi, si evidenzia l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego e della normativa riguardante la gestione strategica delle risorse umane nelle PA. Inoltre, in considerazione dello stato avanzato dei lavori, si prevede che, come contemplato nel PNRR, entro il 2024 si darà attuazione alla gestione strategica delle risorse umane nella PA, mentre entro giugno 2026 sarà avviata la prima delle tre *tranches* che assicureranno la semplificazione e digitalizzazione di 600 procedure critiche per cittadini e imprese. Quest'ultima *milestone* permetterà la creazione di un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi.

Fra le misure già avviate, si segnala che, da giugno 2023, il reclutamento dei dipendenti pubblici, prevede un'interfaccia unica per tutti i concorsi pubblici e gli incarichi professionali della PA italiana. Tale innovazione è inserita nel disegno più ampio della riforma del pubblico impiego, che prevede una riduzione a sei mesi dei tempi massimi per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Inoltre, al fine di rafforzare

ulteriormente la capacità amministrativa l'Italia ha ampliato l'investimento per l'acquisizione delle competenze *green* e digitali da parte dei dipendenti pubblici. Tale ampliamento si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale: le nuove competenze acquisite permetteranno un efficace supporto, ad esempio, nell'ambito dei processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche. È stata prevista anche l'estensione e la diversificazione dell'offerta della piattaforma di *e-learning Syllabus*, che offre nuovi corsi in materia di sicurezza cibernetica, appalti, e transizione verde (a valere sul REPowerEU). In meno di un anno, il numero di Amministrazioni partecipanti alla piattaforma è aumentato del 147 per cento, con un incremento dei fruitori del 390 per cento.

La regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi, a livello di singolo ente: avanzo di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti *"possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio"*. In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario n. 479 del 2009, e corrisponde al complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosettori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. Tali passività sono definite in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosettore detenute da un altro sottosettore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosettore; rileva perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010).

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.863 miliardi di euro alla fine del 2023, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 137,3 per cento del PIL al 31

dicembre 2023, scendendo di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2022 e di circa dieci punti percentuali rispetto al 2021. Il miglioramento del rapporto Debito-PIL, per il terzo anno consecutivo, è stato sostenuto dalla crescita economica, di cui anche una revisione al rialzo per l'anno 2022.

(Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di Economia e Finanza 2024)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Stato di attuazione del PNRR

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare una pietra angolare per il processo di riforma del Paese. Centrali non sono solo il volume di investimenti previsti e l'impatto macroeconomico che ne deriverà, ma anche la capacità di creare sinergie tra le diverse amministrazioni e di incanalare le risorse nazionali ed europee verso un unico programma di riforma, ambizioso e coerente. In tale contesto, è stato fondamentale modificare il PNRR in modo che esso potesse rispondere alle nuove sfide emerse nel mutato contesto economico e geopolitico. Grazie alla revisione e all'ampliamento delle risorse complessive, delle Milestone e degli obiettivi, il PNRR è ora uno strumento più efficace a rispondere alle Raccomandazioni Specifiche all'Italia del Consiglio dell'UE, ad accelerare la transizione ecologica e digitale, nonché a migliorare l'efficacia della Pubblica Amministrazione. In linea con quanto raccomandato dal Consiglio dell'UE, l'Italia ha incluso nel PNRR una settima Missione, dedicata all'attuazione del cd. Regolamento REPowerEU. Tale Missione destina investimenti e riforme per promuovere la diversificazione e l'indipendenza degli approvvigionamenti energetici, lo sviluppo delle reti, il supporto alle imprese e alle famiglie per la transizione verde e l'acquisizione di competenze green. Grazie a tali modifiche, si prevede che il PNRR avrà un impatto ancor maggiore sul PIL, rispetto a quanto stimato nei precedenti documenti di programmazione. Nel 2026, l'attuazione del PNRR determinerà un incremento del 3,4 per cento del PIL rispetto allo scenario base. La strategia complessiva mira ad aumentare il potenziale economico dell'Italia, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, età e territorio, migliorare la qualità delle istituzioni e accrescere la competitività del sistema economico per attrarre gli investitori. La transizione ecologica, necessaria per raggiungere la neutralità climatica e la sicurezza energetica, richiede investimenti e riforme che permettano la decarbonizzazione del sistema energetico, il potenziamento delle infrastrutture, la trasformazione del sistema produttivo e di consumo e l'acquisizione di nuove competenze e nuove professionalità. La transizione ecologica sarà un processo complementare e strumentale alla transizione digitale. Nell'ultimo anno, l'Italia ha accelerato la digitalizzazione dei servizi pubblici, la realizzazione delle infrastrutture e l'acquisizione di competenze. Sono stati adottati specifici investimenti del PNRR e misure della legge di bilancio per il 2024 per sostenere la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la natalità e la genitorialità, nonché il potenziamento dei servizi per la prima infanzia e dei congedi parentali. E' stato accelerato il completamento della riforma del sistema fiscale, adottando, in via definitiva, otto decreti in attuazione della legge delega n.111 del 2023. Gli obiettivi perseguiti, secondo le intenzioni del governo, sono quelli di produrre una tassazione più equa, a supporto del lavoro e un sistema fiscale più semplice ed efficiente che possa favorire l'adempimento e ridurre evasione ed elusione fiscale. In merito al processo di revisione della spesa pubblica, il Governo ha fissato obiettivi di risparmio per il triennio 2024-2026, attraverso l'adozione di una serie di misure, tra cui la razionalizzazione delle procedure, l'eliminazione di sprechi e inefficienze e la revisione dei sussidi. L'attuazione di investimenti e riforme che possano favorire maggiore crescita e produttività sono legati ad assi prioritari di intervento quali le infrastrutture, l'istruzione e la ricerca, il potenziamento della cooperazione tra università, enti di ricerca e imprese, la semplificazione delle procedure amministrative e la promozione della concorrenza. Il

potenziamento del Programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, l'introduzione del Supporto per la Formazione e il Lavoro e le misure a sostegno dei lavoratori in settori vulnerabili o in situazioni di crisi aziendali sono misure che l'Esecutivo intende mettere in atto per rendere il mercato del lavoro più inclusivo, equo ed attrattivo. Il completamento della riforma della giustizia, gli investimenti nel capitale umano e la digitalizzazione del sistema giudiziario, nonché l'attuazione della riforma del pubblico impiego e la valorizzazione del capitale umano dei dipendenti pubblici potranno essere elementi fondamentali e trasversali per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Le linee di azione descritte, gli interventi adottati sono nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziate attraverso la Recovery and Resilience Facility (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto Next Generation EU (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. In considerazione della stretta integrazione fra il PNR e l'implementazione del PNRR, una valutazione aggiornata delle stime dell'impatto macroeconomico delle risorse addizionali in conto corrente e in conto capitale e di alcune delle principali riforme previste dal PNRR, tenendo conto della revisione approvata a dicembre dal Consiglio dell'UE, viene riportata nella tabella che segue.

TAVOLA II.1: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,2	0,3	0,7	1,6	2,6	3,4
Consumi privati	-0,4	-0,7	-0,9	-1,0	-0,7	0,1
Investimenti totali	1,4	4,1	7,9	11,7	15,3	16,5
Importazioni	0,0	0,2	0,7	1,6	2,7	3,8
Esportazioni	-0,1	-0,5	-0,8	-0,7	-0,2	1,0
PIL (DPB 2024)	0,2	0,3	0,6	1,5	2,6	3,1

Note: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,5 punti percentuali, concentrati nel triennio 2024-2026 e riferibili in gran parte alle Componenti 2 'Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile' e 3 'Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici'. A questo riguardo, la nuova Missione 7 'REPowerEU' contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1 'Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo' registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l'apporto della Componente 1 'Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA' (0,8 punti) e della Componente 2, 'Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo' (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 'Istruzione e ricerca' contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università' (1,1 punti). La Missione 5 'Inclusione e coesione' contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 'Politiche del lavoro' (+0,8 punti)

TAVOLA II.3: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)

	2021 - 2023	2024 - 2026
Totale	1,5	8,6
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1-C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3	2,3
M2-C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,0	0,9
M2-C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,3
M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: istruzione e ricerca	0,2	1,3
M4-C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione	0,2	1,0
M4-C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,3
M5: inclusione e coesione	0,3	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: infrastrutture sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,1	0,4
M5-C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,0	0,4
M7: REPowerEU	0,0	0,3

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Le sfide connesse al miglioramento della Pubblica Amministrazione e della capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle raccomandazioni del Consiglio dell'UE all'Italia, nel 2019, 2020 e 2023. Si evidenzia l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego e della normativa riguardante la gestione strategica delle risorse umane nelle PA. Inoltre, in considerazione dello stato avanzato dei lavori, si prevede che, come contemplato nel PNRR, entro il 2024 si darà attuazione alla gestione strategica delle risorse umane nella PA e sarà avviata la prima delle tre tranches che assicureranno la semplificazione e digitalizzazione di 600 procedure critiche per cittadini e imprese entro giugno 2026. Quest'ultima milestone permetterà la creazione di un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi. Fra le misure già avviate, si segnala che, da giugno 2023, il reclutamento dei dipendenti pubblici, prevede un'interfaccia unica per tutti i concorsi pubblici e gli incarichi professionali della PA italiana. Tale innovazione è inserita nel disegno più ampio della riforma del pubblico impiego, che prevede una riduzione a sei mesi dei tempi massimi per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa l'Italia ha ampliato l'investimento per l'acquisizione delle competenze green e digitali da parte dei dipendenti pubblici. Tale ampliamento si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale: le nuove competenze acquisite permetteranno un efficace supporto, ad esempio, nell'ambito dei processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche.

Ad oggi, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Caprarica di Lecce è stato destinatario dei seguenti bandi PNRR:

C41C22000420006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 9 SERVIZI DA MIGRARE
C41F22000510006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*LARGO SAN MARCO*SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO
C41F22003280006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONE CDS, NOTIFICA RISCOSSIONE TRIBUTI (CON PAGAMENTO), INTEGRAZIONE PND
C43D20000120001	VILLA COMUNALE*LARGO SAN MARCO*LARGO SAN MARCO
C43H18000080001	SCUOLA MATERNA*VIA CORSO EUROPA*ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORSO EUROPA
C44J22001070006	RICOVERO AUTOMEZZI COMUNALI*VIA SAN GIUSEPPE*REALIZZAZIONE DI TETTOIA FOTOVOLTAICA PER RICOVERO AUTOMEZZI COMUNALI
C44J22001090006	TETTOIA FOTOVOLTAICA*VIA SAN CESARIO*REALIZZAZIONE TETTORIA FOTOVOLTAICA AREA COMUNALE VIA SAN CESARIO
C45B22000230001	IMPIANTO SPORTIVO*VIA MARTANO*LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N.160, "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020-2022 COMMA 29, ARTICOLO 1: CONTRIBUTO PICCOLI INVESTIMENTI. AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO E REALIZZAZIONE DI
C45F21000860006	SCUOLA ELEMENTARE VIA F. GRECOSCUOLA MEDIA*VIA F. GRECO*ADEGUAMENTOFUNZIONALE E REALIZZAZIONE MENSA SCOLASTICA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DI VIA F. GRECO E RELATIVO ALLESTIMENTO
C49J21033340001	PIANO PRIMO EX SCUOLA MEDIA*VIA LARGO SAN MARCO*EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PIANO PRIMO EX SCUOLA MEDIA
C48B09000040001	COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO AREA PIP - RETE PLUVIALE ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA RECAPITO FINALE
J51B21005910006	TURISMO DELLE RADICI - PROGETTO "C.O.R.T.I."
C41F23001700001	INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI "TERRITORIO COMUNALE"

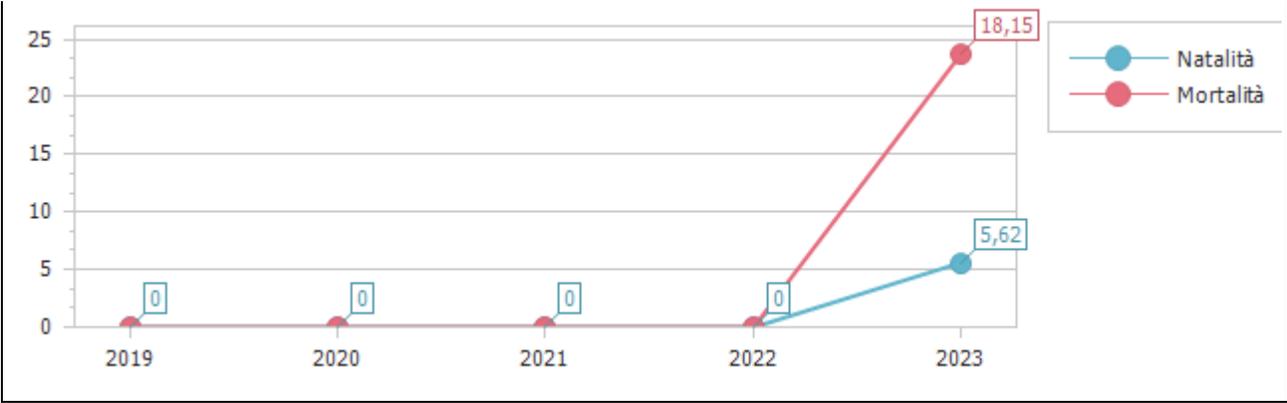
IL CONTESTO REGIONALE

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 25.06.2024, è stato approvato lo schema del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027, da presentare al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024-2026, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 185 del 20 dicembre 2023, rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La Nota, oltre ad aggiornare il quadro economico, integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024-26, approfondendo due aspetti di notevole interesse per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento regionali nell'ambito della strategia regionale di sviluppo sostenibile: 1) il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e 2) l'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale. Si tratta di complessivamente di 227 indicatori Fra SDGs e BES a livello regionale che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibile delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicure e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. La Regione Puglia, con la legge 31 ottobre 2019 n. 47, è stata la prima e ancora unica regione italiana ad aver inserito con legge gli indicatori di sviluppo sostenibile nella programmazione economica finanziaria. Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere quanto più possibile sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente, migliorando il loro benessere. L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia". Per esigenze di brevità ma per permettere di prendere conoscenza di tutti i dettagli e le altre informazioni contenute nella NADEFR Puglia 2024-2026, si rimanda alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale ed ai documenti approvati successivamente per i dettagli e le altre informazioni contenuti nel DEFR 2025/2027.

5. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		2.614	
Popolazione residente		2.332	
maschi		1.112	
femmine		1.220	
Popolazione residente al 1/1/2023		2.332	
Nati nell'anno		13	
Deceduti nell'anno		42	
Saldo naturale		-29	
Immigrati nell'anno		75	
Emigrati nell'anno		82	
Saldo migratorio		-7	
Popolazione residente al 31/12/2023		2.296	
in età prescolare (0/6 anni)		89	
in età scuola obbligo (7/14 anni)		178	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		286	
in età adulta (30/65 anni)		1.100	
in età senile (oltre 65 anni)		643	
Nuclei familiari		1.021	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)
2023	5,62	2023	18,15
2022	0,00	2022	0,00
2021	0,00	2021	0,00
2020	0,00	2020	0,00
2019	0,00	2019	0,00



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
Numero abitanti		0
Entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		

6. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)					1.082
Risorse idriche					
	Laghi (n)				0
	Fiumi e torrenti (n)				0
Strade					
	Statali (km)				0
	Regionali (km)				0
	Provinciali (km)				0
	Comunali (km)				0
	Vicinali (km)				37
	Autostrade (km)				0
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)				13
	Esterne al centro abitato (km)				47
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> SI	Data	30/09/2011	Estremi di approvazione	DEL.C.C. N. 23
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input type="checkbox"/> SI	Data	26/09/2011	Estremi di approvazione
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	DEL.C.C. N. 26
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO				

7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

La "nuova" IMU

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più precisamente, il comma 738 ha previsto che a partire dal 2020 l'imposta unica comunale (Iuc) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

In sostanza, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Addizionale comunale Irpef

Per effetto di quanto stabilito dall'art. 13, comma 16, del D.L. N. 201/2011 convertito in legge 214/2011, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale differenziate utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti a fini IRPEF nel rispetto del principio di progressività e per assicurare la razionalità del sistema tributario

TARI

La Legge di Bilancio 2018 (L.205/2017) ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e ambiente (ARERA) la funzione di "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato rifiuti".

ARERA ha deliberato con atto n.443/2019 del 31/10/2019 i criteri per la determinazione dei costi efficienti relativi al servizio integrato dei rifiuti.

I comuni si trovano a dover agire in un ambito assai più articolato rispetto al passato e ancora in evoluzione che necessita di chiarimenti, approfondimenti e modifiche

Da definire l'impatto della sentenza con cui il **Consiglio di Stato** ha accolto, lo scorso 6 dicembre, il ricorso presentato dai gestori o proprietari degli impianti di trattamento contro la delibera **Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)** del 2021, che impone la regolazione tariffaria.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno (o di altre fonti).

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Secondo quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285, così come modificato dall'art. 40 comma 1 della Legge 29.07.2010, n. 120, gli Enti determinano annualmente, con deliberazione della propria Giunta, le quote di propria pertinenza dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie, da destinarsi per le finalità richiamate nell'articolo di legge richiamato;

I commi 4, 5 e 5-bis del citato articolo, dispongono che:

comma 4: una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 (fra i quali vi rientrano i Comuni) è destinata:

a) In misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, a) di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei Servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12 (Polizia Locale) ;

comma 5: Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con Delibera della Giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà' dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

Comma 5-bis: La quota dei proventi di cui alla lett. c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art. 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.

Canone Unico Patrimoniale

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico).

Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo: le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Dott.ssa Paglaiara Patrizia Segretario Generale (33,33%)- Convenzione di Segreteria con il comune di Guagnano Capofila (66,67%) .

Dott.ssa Carbone Cosima incarico ex art 1 comma 557 della L. 311/2004

Dott.ssa Marino Tiziana incarico ex art 1 comma 557 della L. 311/2004

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
SETTORE I - AMMINISTRATIVO-CONTABILE	CARBONE COSIMA
SETTORE II - SERVIZI SOCIALI, CULTURALI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	FRACASSO ANTONELLA
SETTORE III - URBANISTICA, EDILIZIA E SUAP	COLELLA FEDERICO
SETTORE IV - LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E AMBIENTE	INNOCENTE RENATO
SETTORE V - POLIZIA LOCALE	MARINO TIZIANA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	7	7	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale dipendenti al 31/12/2025	11	9	3

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
	Totale	1	1	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
	Totale	2	1	1

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
D4-D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	0
	Totale	3	2	1

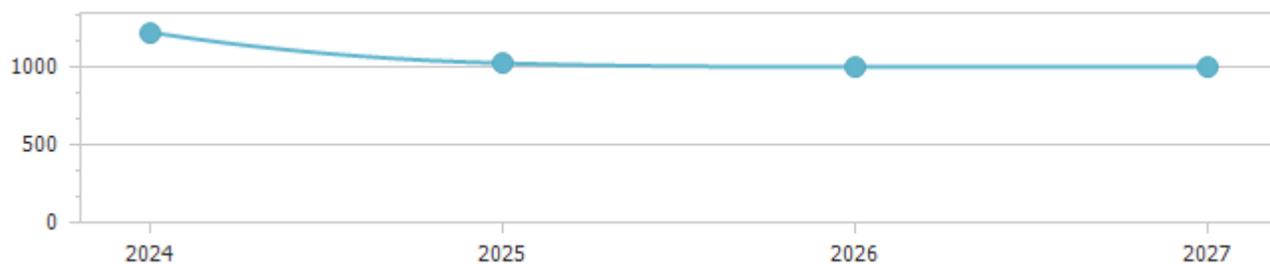
Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	0

C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	1
Totale		3	3	1

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
SEGRETARIO C	SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale		2	2	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I - Spesa corrente	2.803.579,57		2.347.165,74		2.291.851,49		2.291.851,49	
		1.221,07		1.022,28		998,19		998,19
Popolazione	2.296		2.296		2.296		2.296	



9. Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	Responsabile
COMUNE DI GUAGNANO	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIE ISTRUTTORE DIRETTIVO SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
COMUNE DI LECCE	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIE ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SETTORE VIGILANZA PART TIME
GESTIONE ASSOCIATA SEGRETERIA	COMUNE DI GUAGNANO
GESTIONE ASSOCIATA UFFICIO TECNICO	COMUNE DI CASTRI'
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	CALIMERA, CARPIGNANO, CASTRI', MARTIGNANO, MELENDUGNO, STERNATIA, VERNOLE, ZOLLI - MARTANO CAPOFILA
UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE D'ACAYA E ROCA	MELENDUGNO, VERNOLE, CASTRI'

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
MENSA SCOLASTICA	...
MENSA SOCIALE	...
TRASPORTO SCOLASTICO	...

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
ASILO NIDO	Raggio di Sole Società Cooperativa Sociale Onlus	31/08/2026
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	IN CORSO DI AFFIDAMENTO DAL 2024 AL 2028	31/12/2028
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	31/12/2032
SERVIZI CIMITERIALI	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	30/10/2027

Determinazione delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio finanziario 2024 con Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 02.02.2024

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

Non ricorre la fattispecie per il comune di Caprarica di Lecce

Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Istituzioni			
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Non ricorre la fattispecie per il comune di Caprarica di Lecce

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura

10. **Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata**

Non ricorre la fattispecie per il comune di Caprarica di Lecce

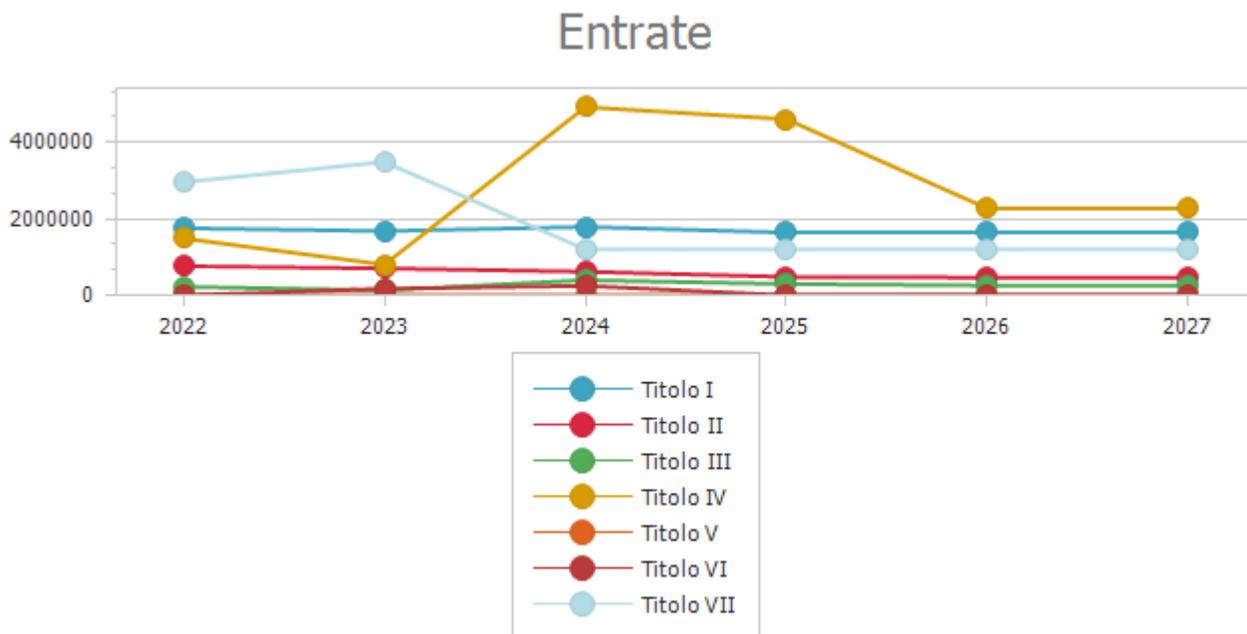
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	
Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	

11. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

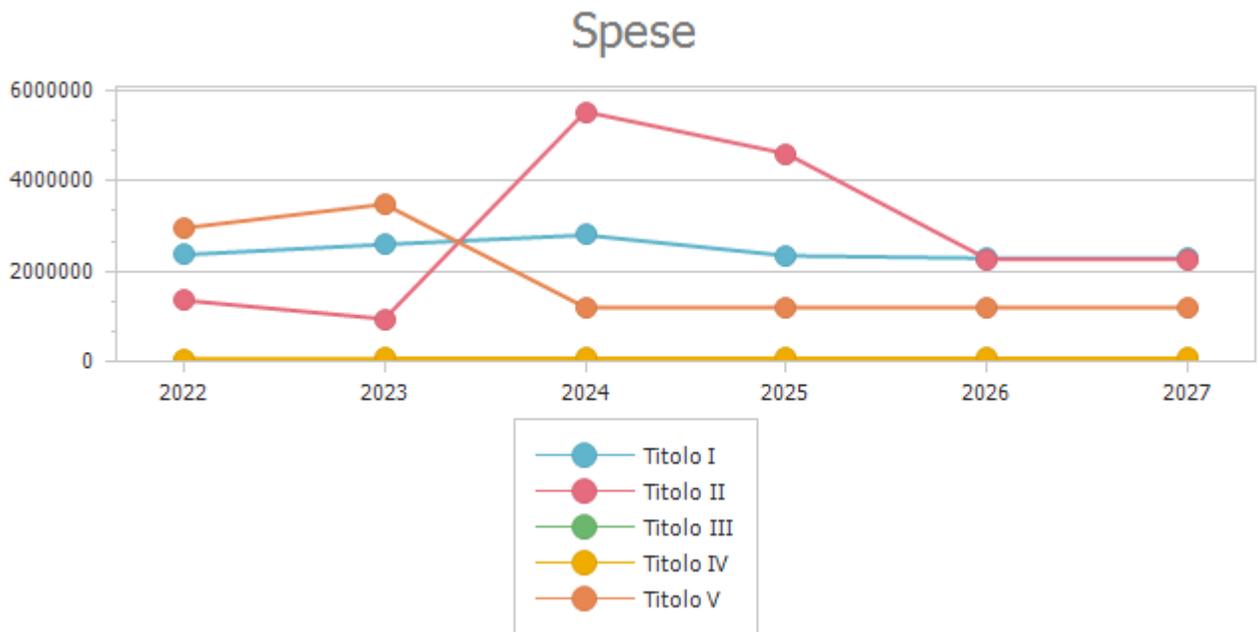
Funzioni delegate dalla Regione				
Spese				
Capitolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Totale				

12. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	1.755.548,84	1.679.529,80	1.792.715,00	1.641.073,00	1.641.073,00	1.641.073,00	-8,46
2 Trasferimenti correnti							
	764.835,20	705.618,03	620.587,12	482.468,00	467.468,00	467.468,00	-22,26
3 Entrate extratributarie							
	225.577,70	132.795,70	397.613,03	296.553,99	258.855,63	258.855,63	-25,42
4 Entrate in conto capitale							
	1.488.155,68	804.029,29	4.923.997,13	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00	-6,43
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	173.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	7.194.443,29	6.985.213,01	9.184.912,28	8.227.341,14	5.838.396,63	5.838.396,63	



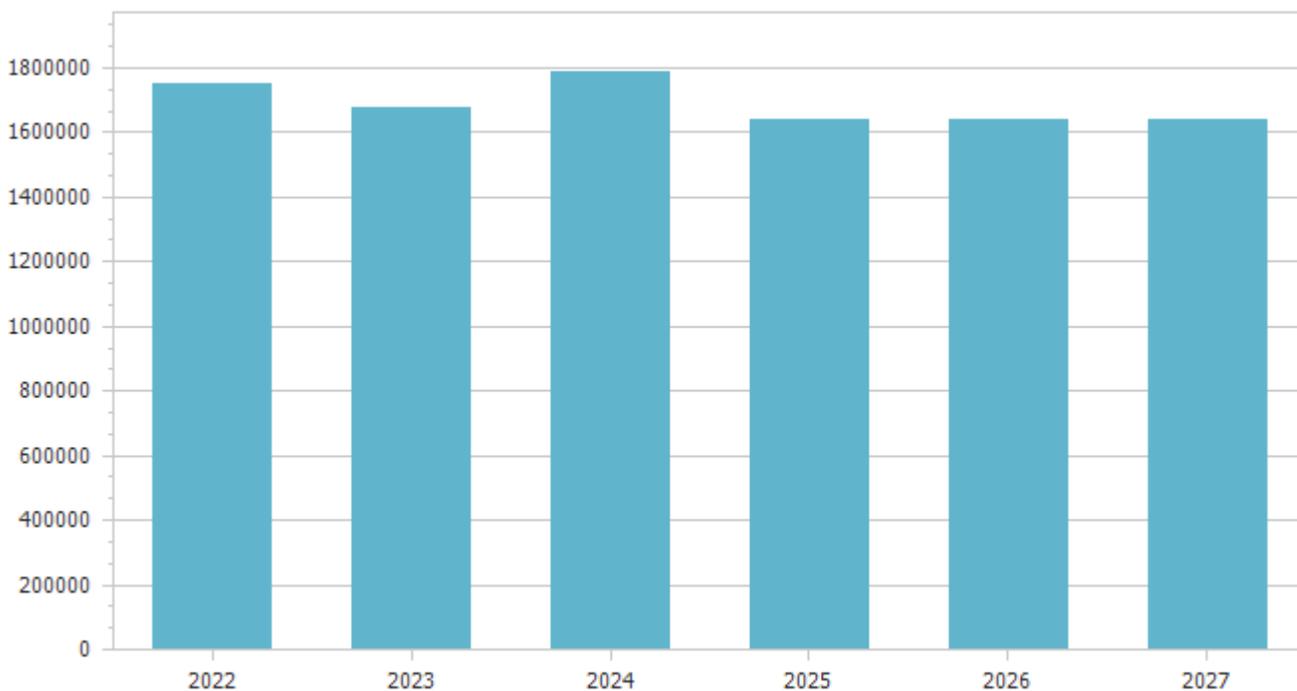
Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	2.368.557,66	2.598.637,34	2.803.579,57	2.347.165,74	2.291.851,49	2.291.851,49	-16,28
2 Spese in conto capitale							
	1.357.976,53	945.064,86	5.537.908,84	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00	-16,81
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	62.106,98	67.409,64	71.919,95	72.929,25	75.545,14	75.545,14	+1,40
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	6.748.967,04	7.101.352,03	9.613.408,36	8.227.341,14	5.838.396,63	5.838.396,63	



13. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.277.702,84	1.201.683,80	1.303.233,00	1.151.591,00	1.151.591,00	1.151.591,00	-11,64
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	477.846,00	477.846,00	489.482,00	489.482,00	489.482,00	489.482,00	0,00
Totale	1.755.548,84	1.679.529,80	1.792.715,00	1.641.073,00	1.641.073,00	1.641.073,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Si ricorda che ad eccezione della TARI, è prevista, limitatamente all'anno 2016, la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Il D.lgs. 23/2011 ne prevedeva l'entrata in vigore nel 2014, in sostituzione dell'ICI. Il D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2012, ha anticipato l'introduzione della nuova imposta al 2012, sia pure in forma sperimentale, con alcune modifiche sostanziali rispetto alla disciplina del D.lgs. 23/11. Ulteriori modificazioni della disciplina IMU sono state introdotte con le disposizioni contenute all'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dei commi numero 707 e 708 della L. 147/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

- Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- Ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del D.L. 201/2011;
- Ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Tale regime prevede l'applicazione di una aliquota ridotta pari allo 0,1%, con la possibilità, concessa ai Comuni, di modificare tale aliquota, in aumento, sino allo 0,25%.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76 %; i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali nelle categorie ancora soggette ad imposizione e relative pertinenze (cat. C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie). I Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota di 0,2 punti percentuali.

È confermata anche per il 2017 la ripartizione del gettito dell'imposta fra Comune e Stato già in vigore nel precedente biennio: ai Comuni spetta l'intero gettito dell'Imu sull'abitazione principale (per la parte ancora imponibile) e sugli altri fabbricati, fatta eccezione per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Il gettito di questi ultimi, ad aliquota base, spetta interamente allo Stato, ma i Comuni possono aumentare l'aliquota nei limiti di legge, acquisendo a bilancio il relativo gettito.

Importante novità prevista dalla Legge Finanziaria per il 2016 è rappresentata dal nuovo regime di esenzione dall'IMU per i terreni agricoli, applicabile già dal versamento della prima rata. In particolare, sono esenti i terreni agricoli:

- ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993; se accanto all'indicazione del comune è riportata l'annotazione parzialmente delimitato, sintetizzata con la sigla "PD", significa che l'esenzione opera limitatamente ad una parte del territorio comunale;

Altro	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale			0,000	0,000	61.219,000	0,000	61.219,000	0,000

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2017, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La legge di stabilità 2014 (L. 147/13) ha previsto la facoltà per i Comuni di affidare l'attività di accertamento e di gestione della tassa in oggetto ai gestori del ciclo dei rifiuti, facoltà di cui il Comune si è avvalso (non si è avvalso), considerato l'attuale assetto dell'Ufficio Tributi comunale.

Alcune novità sono state introdotte dalla delle Finanziaria per il 2106:

Si proroga per gli anni 2016 e 2017 la modalità di commisurazione della TARI da parte delle Amministrazioni comunali operata sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE).

Inoltre viene differito al 2018 (in luogo del 2016) il termine a decorrere dal quale il comune è tenuto ad avvalersi, nella determinazione dei costi del servizio, anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Poiché la Tassa è destinata a coprire i costi del servizio di gestione dei rifiuti, la previsione inserita a bilancio è quella che si ritrova nel piano finanziario del servizio smaltimento rifiuti, da approvarsi per l'anno 2017.

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Nel triennio 2025/2027 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, avviato nel 2017, come previsto dal comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016,

a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Le due predette quote che compongono il FSC, per l'anno 2024, sono riportate nel prospetto FSC 2024 pubblicato, per ogni ente, sul portale della finanza locale, al rigo B5 (risorse storiche) e B7 (differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale).

Riassumiamo la situazione per il quadriennio 2024/2027:

anno	% quota assegnata FSC	
	sulla base delle risorse storiche	sulla base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale
2024	30%	70%
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%

Le due quote del FSC potranno essere provvisoriamente quantificate, per l'anno 2025 (e con lo stesso criterio per gli anni 2026 e 2027), in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le spettanze del 2024 nel seguente modo:

$(\text{quota risorse storiche } 2024) \times 25/30 = \text{quota risorse storiche } 2025;$

$(\text{quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale } 2024) \times 75/70 = \text{quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale } 2025.$

Questa però non è l'unica novità, che riguarda il FSC, da tenere in considerazione per il bilancio 2025/2027. Infatti, dal prossimo anno, le quote vincolate del predetto fondo dovranno essere riallocate nel nuovo fondo previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

Analisi entrate titolo II.

Fondo speciale equità livello dei servizi

Il comma 494 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 riduce il FSC dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, a partire dall'anno 2025, dell'importo equivalente delle seguenti quote a destinazione vincolata, previste all'interno del FSC, fino all'anno 2024:

quota per il potenziamento dei servizi sociali (rigo D6 o E1 del prospetto FSC 2024 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (rigo E2 del prospetto FSC 2024 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (rigo E3 del prospetto FSC 2024).

Tale riduzione viene effettuata in attuazione della sentenza n. 71/2023 della Corte Costituzionale, che aveva censurato le norme che introducono vincoli di destinazione al FSC, chiamando il legislatore a intervenire tempestivamente per superare tali norme, che non sono coerenti con il disegno dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 della Costituzione.

Le risorse oggetto di riduzione verranno comunque riassegnate, come previsto dal comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, attraverso il nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, che ha una dotazione che corrisponde esattamente, per ciascun anno dal 2025 al 2030, alle minori risorse previste sul FSC per gli stessi anni. I beneficiari del nuovo fondo sono sempre i Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna.

A livello contabile, il nuovo fondo dovrà essere stanziato in entrata al titolo 2° (e non al titolo 1° come il FSC).

A tale riguardo si consiglia di creare tre capitoli distinti per ciascuna quota (ove assegnate all'ente) al codice di bilancio E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", al fine di tenere meglio sotto controllo il vincolo di destinazione delle tre distinte quote, che resta invariato rispetto al 2024.

Rappresentiamo di seguito l'evoluzione delle quote in questione all'interno dei due fondi, per il quadriennio 2024/2027:

anni	servizi sociali RSO		servizi sociali Sicilia e Sardegna		servizi educativi infanzia		trasporto scolastico disabili		totale risorse all'interno del FSC	totale risorse confluite nel fondo speciale equità livello dei servizi
	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024		
2024	345.923.000		60.000.000		230.000.000		80.000.000		715.923.000	
2025	390.923.000	13,01%	68.000.000	13,33%	300.000.000	30,43%	100.000.000	25,00%		858.923.000
2026	442.923.000	28,04%	77.000.000	28,33%	450.000.000	95,65%	100.000.000	25,00%		1.069.923.000
2027	501.923.000	45,10%	87.000.000	45,00%	1.100.000.000	378,26%	120.000.000	50,00%		1.808.923.000

La tabella sopra riportata dimostra che, al di là dello spostamento delle risorse dal FSC al nuovo fondo, dal 2025 vengono confermati gli incrementi di risorse, rispetto al 2024, già previsti dal

previgente testo del comma 449, lettere d-quinquies), d-sexies) e d-octies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, che erano precedentemente previsti nel FSC, di cui si dovrà tenere conto nella predisposizione del bilancio 2025/2027, andando ad applicare le percentuali di incremento previste nella colonna "incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024" della tabella, alle spettanze del singolo ente del corrente esercizio.

Contributi alla finanza pubblica trattenuti su spettanze erariali

Nel triennio 2025/2027 vengono richiesti ai comuni, alle province e alle città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, i seguenti contributi alla finanza pubblica:

100 milioni di euro, per i comuni, e 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025 (c.d. "spending informatica"), come previsto dai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020. Con il D.M. del 29 marzo 2024, come modificato dal D.M. del 14 giugno 2024, sono state individuate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del biennio 2024/2025;

200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane (c.d. "spending review"), come previsto dai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023. Con il D.M. 23 luglio 2024 sono state anticipate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del quadriennio 2024/2027 (manca l'anno 2028), che saranno ufficializzate con un apposito decreto ministeriale in corso di adozione. Sono esclusi, dal contributo alla finanza pubblica, gli enti locali in dissesto finanziario (di cui all'art. 244 del TUEL) alla data del 1° gennaio 2024, ovvero in procedura di riequilibrio finanziario (di cui all'art. 243-bis del TUEL) alla data del 1° gennaio 2024, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo (di cui all'art. 1, comma 572, della Legge n. 234/2021 o all'art. 43, comma 2, del D.L. n. 50/2022).

I due predetti contributi alla finanza pubblica saranno trattenuti a valere sulle somme spettanti a titolo di FSC di ciascun anno, per i comuni, e sulle spettanze a titolo di fondo unico di cui all'art. 1, comma 783 della Legge n. 178/2020 di ciascun anno, per le province e le città metropolitane.

Gli enti locali dovranno accertare in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di FSC, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo unico, e dovranno impegnare in spesa i due concorsi alla finanza pubblica, provvedendo, per ogni quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati al codice di bilancio U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", versati in quietanza di entrata.

In caso di incapienza dei fondi, le somme verranno recuperate sui riversamenti IMU o su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno.

Restituzione risorse Covid-19

Ai predetti contributi alla finanza pubblica si aggiunge, con lo stesso meccanismo contabile (mandato/reversale), la restituzione dei fondi Covid-19 (fondone e ristori specifici di spesa) da parte degli enti in surplus di risorse, che gli stessi dovranno prevedere in bilancio, in quote costanti, nel quadriennio 2024/2027, in base alle risultanze del D.M. del 19 giugno 2024.

Si ricorda a tale proposito che, come previsto dal predetto decreto, gli enti locali in eccedenza finale di risorse Covid-19 devono approvare il bilancio di previsione 2025/2027 applicando in entrata, nel 2025, un importo pari a un quarto di quello indicato nella colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale" delle Tabelle C e D del medesimo decreto (le rimanenti due quote del 2026 e 2027 resteranno nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2024,

per poi essere applicate rispettivamente con i bilanci 2026/2028 e 2027/2029), accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 (e del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024), allegando al bilancio di previsione 2025/2027 l'allegato a/2) "Risultato di amministrazione - quote vincolate" del rendiconto 2023.

Fondo regolazione finale risorse Covid-19

Nel bilancio 2025/2027 di comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, dovranno essere previste in entrata, al codice di bilancio E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", le risorse di cui al D.M. 23 luglio 2024 di riparto del fondo ex comma 508 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, di importo pari a 113 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, destinati in quote costanti nel quadriennio 2024/2027:

prioritariamente, agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da Covid-19, come stabiliti dal D.M. del 19 giugno 2024 di conguaglio finale delle risorse Covid-19;

per le disponibilità residue, a tutti gli enti locali.

Fondo funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane

Il comma 561 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 ha istituito il fondo statale per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, da ripartire sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Per il quadriennio 2024/2027 la dotazione del fondo è la seguente: 130 milioni di euro per l'anno 2024;

150 milioni di euro per l'anno 2025 (+ 15,38% rispetto al 2024);

200 milioni di euro per l'anno 2026 (+ 53,85% rispetto al 2024);

250 milioni di euro per l'anno 2027 (+ 92,31% rispetto al 2024).

Il fondo potrà essere provvisoriamente quantificato, per il triennio 2025/2027, in attesa delle assegnazioni ministeriali, prendendo a riferimento le spettanze del 2024, incrementate della sopraindicata percentuale di aumento della dotazione delle risorse statali.

Fondo minore gettito IPT e RC auto

Dal 2025 vengono meno le risorse assegnate con l'art. 41, comma 1, del D.L. n. 50/2022, che ricordiamo istituiva un fondo statale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, in favore delle province e alle città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna (ad esclusione della città metropolitana di Roma Capitale) che, in relazione all'anno di assegnazione 2024 del contributo statale, hanno subito una riduzione percentuale del gettito dell'IPT o della RC auto, nell'anno 2023 rispetto all'anno 2022, come risultante dai dati a disposizione del MEF.

L'ultimo provvedimento di riparto delle risorse è il D.M. 11 luglio 2023, con il quale sono state attribuite le risorse del 2023 in proporzione alla somma delle perdite di gettito registrate per le due imposte.

Fondo partecipazione all'attività di accertamento fiscale e contributivo

Anche per il triennio 2025/2027 proseguirà, a mente dell'art. 1 del D.L. n. 203/2005, la compartecipazione dei comuni al gettito dei tributi erariali e relativi interessi e sanzioni, riscossi a seguito di segnalazioni da parte di medesimi comuni.

Con il comunicato della finanza locale del 26 settembre 2024 sono state anticipate le spettanze assegnate ai comuni, per l'anno 2024, con il decreto dirigenziale del 23 settembre 2024, per la partecipazione degli stessi enti all'attività di accertamento fiscale e contributivo per l'anno 2023.

Riduzione fondo ex AGES

Anche per il triennio 2025/2027 opererà la riduzione dei contributi erariali, ex art. 7, comma 31-sexies del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

In base al D.M. del 20 febbraio 2013, per l'anno 2025, la decurtazione verrà effettuata a carico della sede di segreteria singola o convenzionata con riferimento alla data del 31 dicembre 2023.

In caso di segreteria convenzionata, l'ente capofila, a cui viene effettuata la decurtazione, potrà rivalersi in quota parte sui comuni convenzionati alla suddetta data di riferimento.

Fondo incremento indennità amministratori comunali

Anche per il triennio 2025/2027 vengono assegnati i contributi statali a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di cui ai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021.

Le risorse stanziare vanno ad incrementare il preesistente fondo statale di cui all'art. 57- quater, comma 2, del D.L. n. 124/2019 (fondo incremento indennità dei sindaci fino a 3 mila abitanti).

Con il D.M. del 14 dicembre 2023 sono state assegnate le quote per l'anno 2023 e per gli anni 2024 e seguenti.

Si rammenta che i Comuni beneficiari sono tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Fondo iniziative per la promozione della legalità

Dal 2025 non verranno più assegnate le risorse del fondo statale di cui al comma 589 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, finalizzato a consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate. Infatti, la dotazione finanziaria del fondo era pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, incrementato di 1 milione di euro annui, a decorrere dall'anno 2023, dal comma 820 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022.

Con il D.M. 5 agosto 2024 è stato effettuato il riparto delle risorse dell'anno 2024.

Fondo per i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti

Altro fondo statale che viene meno, dal 2025, è quello istituito dai commi 502 e 503 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, con una dotazione di 30 milioni di euro, per l'anno 2024, in favore dei Comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO) e delle regioni Sicilia e Sardegna, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, caratterizzati da:

popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5% rispetto al 2011;

reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;

IVSM (indice di vulnerabilità sociale e materiale) superiore alla media nazionale.

Con il D.M. 2 aprile 2024 sono state ripartite le risorse, in proporzione alla popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022.

Fondo per Comuni ospitanti persone richiedenti asilo

Non devono essere previste, per il triennio 2025/2027, le risorse del fondo statale di cui all'art. 44, comma 4, del D.L. n. 50/2022, le cui disposizioni sono state prorogate, per l'anno 2024, dall'art. 1, comma 391, della Legge n. 213/2023, nonché dall'art. 9, comma 5, del D.L.

n. 19/2024.

Ricordiamo che si tratta del contributo statale forfetario una tantum a favore dei Comuni per il rafforzamento, in via temporanea, dell'offerta dei servizi sociali da parte dei Comuni ospitanti un significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea.

Con il comunicato della finanza locale del 5 settembre 2024 sono state anticipate le assegnazioni del 2024, attribuite con provvedimento del 3 settembre 2024, per un totale complessivo di 40 milioni di euro.

Fondo aree svantaggiate

Deve essere invece previsto, non oltre l'anno 2026, il contributo relativo al fondo statale, destinato ai Comuni, per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'art. 6 comma 7 del D.L. 81/2007, rifinanziato per 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, dal comma 505 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023.

Con il DPCM del 21 dicembre 2023 sono stati individuati i Comuni beneficiari delle risorse del fondo dell'anno 2023 (allo stato attuale, ultimo anno di riparto), rifinanziato per 5 milioni di euro dall'art. 20-bis del D.L. n. 198/2022.

Fondo per accoglienza migranti

Per gli anni 2024, 2025 e 2026 sono confermate le risorse previste dal comma 361 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, che rifinanzia il fondo statale istituito per l'anno 2023, con l'art. 21, comma 1, del D.L. n. 145/2023, per il finanziamento delle misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti, anche a sostegno dei Comuni interessati, nonché in favore dei minori non accompagnati, nelle seguenti misure:

172.739.236 euro per l'anno 2024;

269.179.697 euro per l'anno 2025;

185.000.000 euro per l'anno 2026.

Con il D.M. del 26 aprile 2024 sono state ripartite le risorse del 2023 (allo stato attuale, ultimo anno di riparto) per un ammontare di 46,859 milioni di euro.

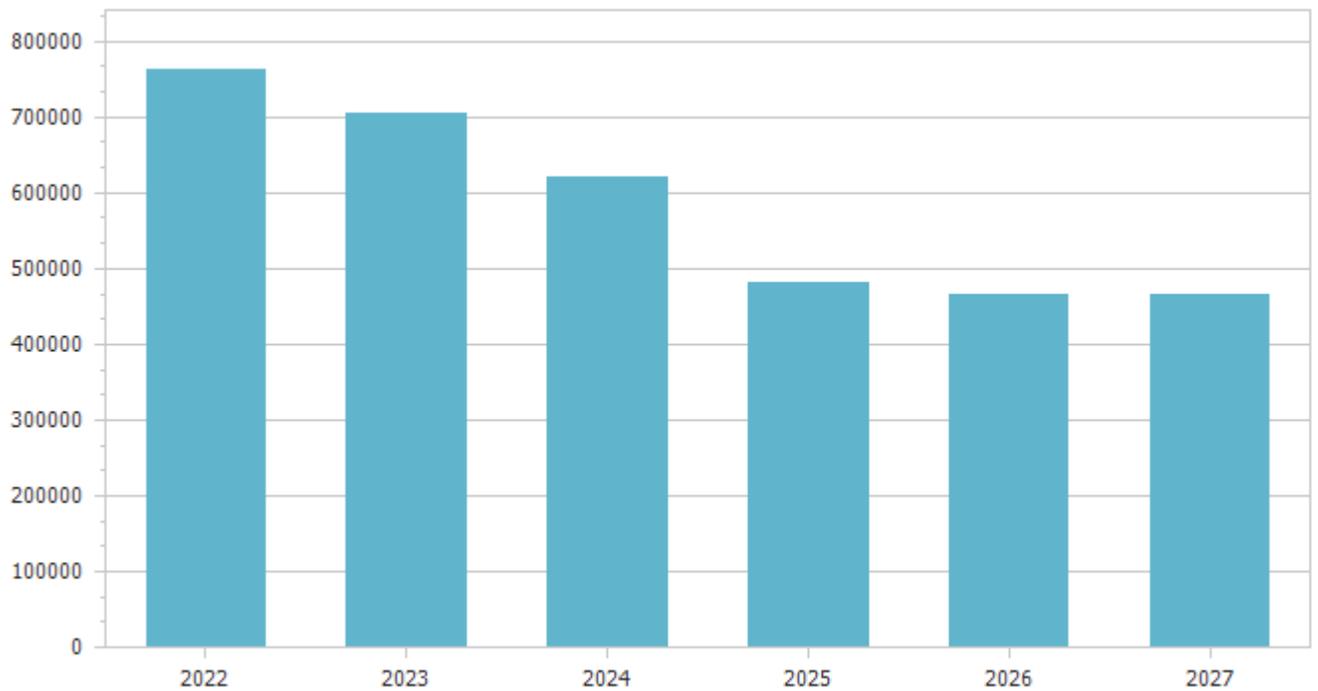
Fondo assunzioni PNRR dei piccoli Comuni

Dovranno essere previste, non oltre l'anno 2026, le risorse del fondo statale istituito con l'art. 31-bis, comma 5, del D.L. n. 152/2021, con una dotazione di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli

anni dal 2022 al 2026 (ripartito con il DPCM 30 dicembre 2022, come integrato con il DPCM del 1° maggio 2023), per il concorso alla copertura dell'onere sostenuto per le assunzioni di personale a tempo determinato con contratto avente durata non oltre il 31 dicembre 2026, ripartito tra i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, attuatori dei progetti previsti dal PNRR, sulla base del monitoraggio delle esigenze assunzionali.

Ricordiamo che tale fondo è stato esteso, con il comma 828 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022, per gli stessi Comuni, anche al trattamento economico degli incarichi conferiti ai Segretari comunali, nonché per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica necessari per l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, andando, con il comma 2 dell'art. 3 del D.L. n. 44/2023, ad incrementare il fondo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 (riducendo di 20 milioni di euro la dotazione dell'anno 2022). A tale riguardo, con il comunicato della finanza locale del 25 giugno 2024 è stata annunciata l'erogazione dei contributi dell'anno 2024, pari a 40mila euro per ciascun ente, riguardante il trattamento economico degli incarichi conferiti ai Segretari comunali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	587.339,20	692.003,08	553.896,36	454.168,00	439.168,00	439.168,00	-18,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	27.000,00	13.614,95	28.300,00	28.300,00	28.300,00	28.300,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	150.496,00	0,00	38.390,76	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	764.835,20	705.618,03	620.587,12	482.468,00	467.468,00	467.468,00	



Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

Analisi entrate titolo III.

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE MERCATALE

Con la Legge n.160/2019 art. 1, comma 816, a decorrere dal 01/01/2021, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni sono stati sostituiti dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Canone Unico Patrimoniale). Il regolamento per l'applicazione del Canone Unico è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 31/05/2021 così come modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 04/11/2021:

Considerata la disposizione normativa di garantire un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi sostituiti dal canone, le tariffe verranno definite nel rispetto di tale principio, così da determinare un gettito previsionale complessivo determinato dalle sue varie componenti (esposizione pubblicitaria, occupazione permanente di aree, occupazione temporanea di suolo ed aree pubbliche, mercati, pubbliche affissioni).

Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, commi da 816 a 847 della legge 160/2019, a far data dal 01.01.2021, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni

(CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

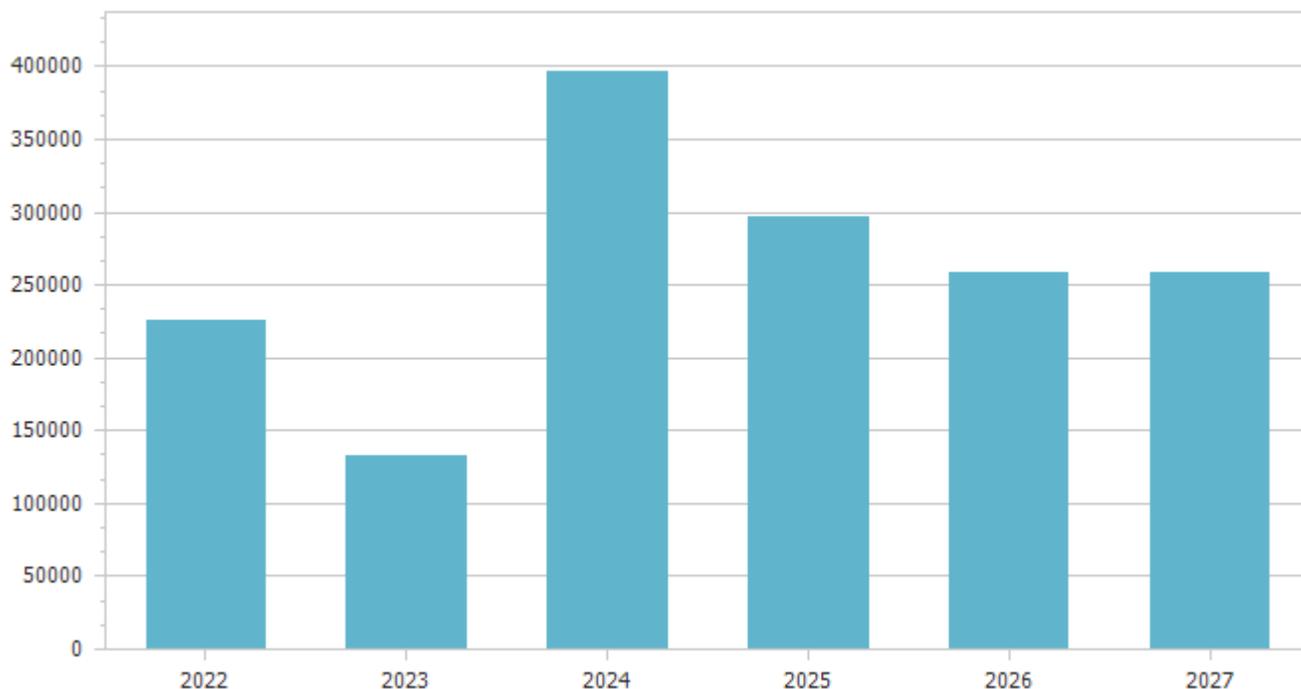
ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Le tariffe del C. U.P. sono state approvate con Delibera di G.C. n. N. 17 del 02/02/2024.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	64.120,04	67.095,58	172.479,67	121.420,63	113.755,63	113.755,63	-29,60
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.244,50	1.082,50	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
300 Interessi attivi	0,07	0,07	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	158.213,09	64.617,55	222.033,36	172.033,36	142.000,00	142.000,00	-22,52
Totale	225.577,70	132.795,70	397.613,03	296.553,99	258.855,63	258.855,63	



Analisi entrate titolo IV.

Fondo per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile

Dal 2025 non dovranno più essere previste le risorse del fondo statale di cui ai commi da 29 a 37 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, destinato agli investimenti dei Comuni per opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, previsto per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024.

Fondo per investimenti dei Comuni con meno di mille abitanti

Con il comma 14-bis dell'art. 30 del D.L. n. 34/2019 è stato istituito un fondo statale, dall'anno 2021, per potenziare gli investimenti dei Comuni, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. La dotazione del fondo è stata rideterminata, per gli anni dal 2024 al 2027, dai commi 484 e 510 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023.

Con il D.M. del 18 gennaio 2024 è stato effettuato il riparto delle risorse per l'anno 2024.

Fondo per investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale

Sono state azzerate le risorse, per il triennio 2025/2027, previste dai commi da 44 a 46 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che hanno istituito un fondo statale di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 a favore dei Comuni, destinato al rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

La dotazione del fondo è stata rideterminata dalle seguenti disposizioni: art. 28, comma 4, del D.L. n. 17/2022;

art. 14-quinquies, comma 3, del D.L. n. 176/2022; art. 1, comma 8, lett. e), del D.L. n. 19/2024.

Fondo per la progettazione di opere pubbliche

Per il triennio 2025/2027 sono confermate le risorse del fondo statale finalizzato all'erogazione di contributi soggetti a rendicontazione di cui ai commi da 51 a 58 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, destinati agli enti locali (di cui almeno il 40% è destinato agli enti locali del Mezzogiorno), per spesa di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Allo stato attuale, per il quadriennio 2024/2027, la dotazione del fondo è la seguente: 300 milioni di euro per l'anno 2024;

300 milioni di euro per l'anno 2025; 200 milioni di euro per l'anno 2026; 200 milioni di euro per l'anno 2027;

Fondo per interventi di rigenerazione urbana

L'art. 1, commi da 42 a 43, della Legge n. 160/2019 (misura fuoruscita dal PNRR) istituisce un fondo statale destinato ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Allo stato attuale, per il quadriennio 2024/2027, la dotazione del fondo è la seguente: 750 milioni di euro per l'anno 2024;

700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027.

Fondo destinato alle RSO per opere pubbliche

L'art. 1, commi da 134 a 138, della Legge n. 145/2018 istituisce un fondo statale destinato alle RSO (che le stesse sono tenute ad assegnare, per almeno il 70%, per ciascun anno, ai Comuni del proprio territorio) per la progettazione e la realizzazione dei seguenti interventi:

messa in sicurezza degli edifici e del territorio;

viabilità e messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;

rigenerazione urbana e riconversione energetica verso fonti rinnovabili; infrastrutture sociali e bonifiche ambientali dei siti inquinati.

Allo stato attuale, per il quadriennio 2024/2027, la dotazione del fondo è la seguente: 335 milioni di euro per l'anno 2024;

335 milioni di euro per l'anno 2025; 470 milioni di euro per l'anno 2026; 515 milioni di euro per l'anno 2027.

Fondo per interventi su asili nido e scuole dell'infanzia

I commi da 59 a 61 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 istituiscono un fondo statale per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, ed in particolare per:

progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti;

progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti

innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo.

La dotazione del fondo, per gli anni dal 2024 al 2027, è pari a 200 milioni di euro per ciascuno anno.

Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche

L'art. 26, comma 6-quater, del D.L. n. 50/2022 istituisce un fondo statale per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, con la seguente dotazione: 700 milioni di euro per l'anno 2024;

100 milioni di euro per l'anno 2025.

In caso di insufficienza delle risorse del predetto fondo, il successivo comma 7 del menzionato art. 26, per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezziari utilizzati nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche, avviate successivamente alla data di entrata in vigore del D.L. n. 50/2022 e sino al 31 dicembre 2022, che siano relativi ad opere finanziate, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) 2021/240 e dal regolamento (UE) 2021/241, istituisce un fondo statale con la seguente dotazione:

2.173,4 milioni di euro per l'anno 2024; 2.838,7 milioni di euro per l'anno 2025; 3.846,8 milioni di euro per l'anno 2026;

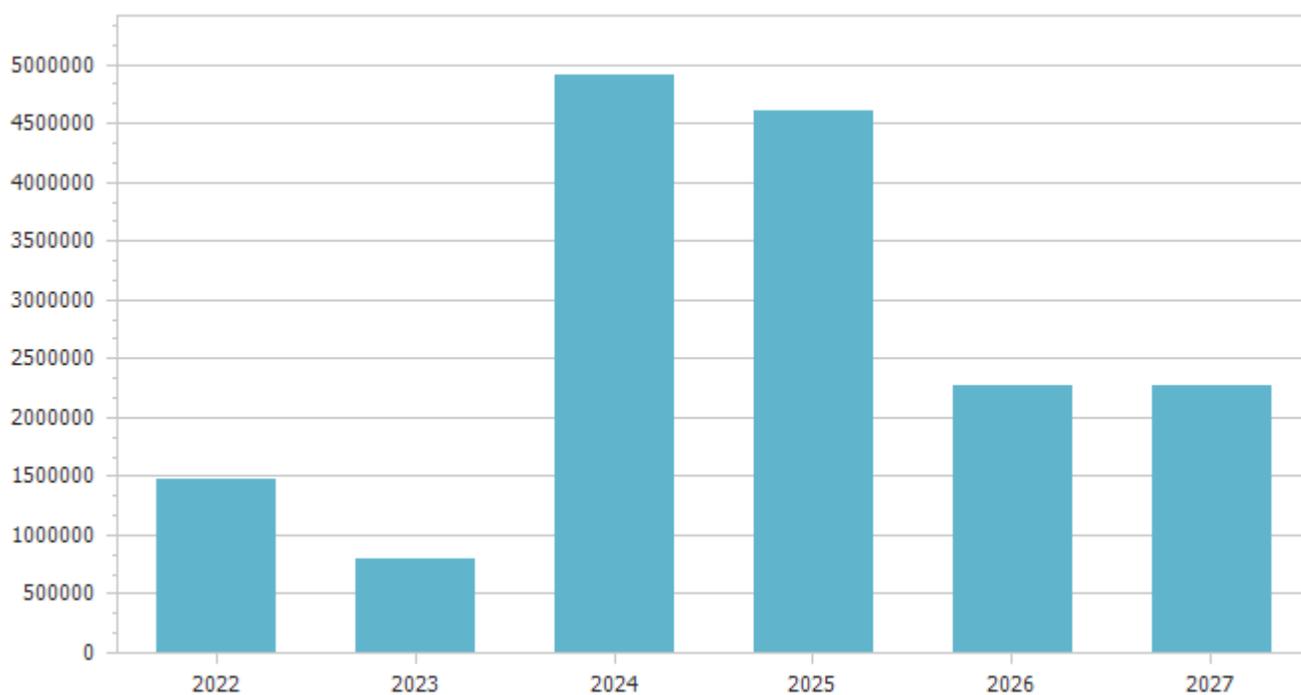
3.500 milioni di euro per l'anno 2027.

Infine, il suddetto fondo, per gli interventi del PNC, è incrementato di: 125 milioni di euro per l'anno 2024;

55 milioni di euro per l'anno 2025; 65 milioni di euro per l'anno 2026; 235 milioni di euro per l'anno 2027.

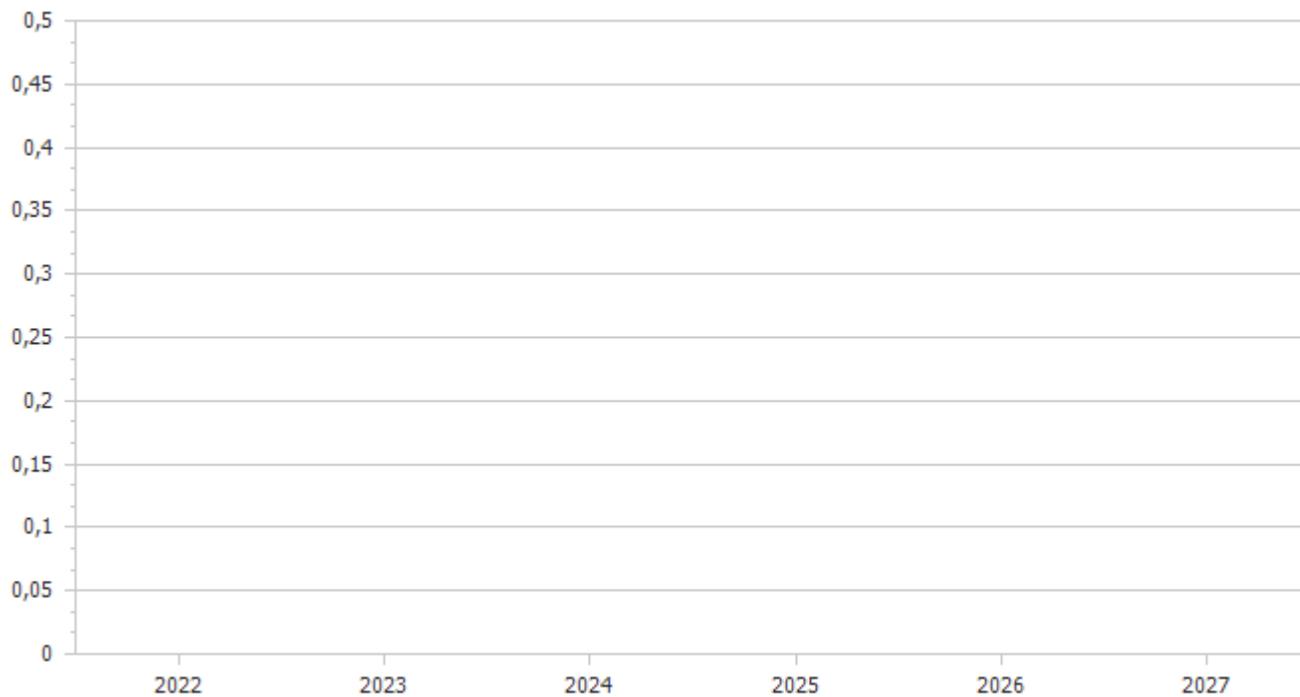
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	649.774,32	573.600,30	4.720.727,43	2.710.000,00	2.010.000,00	2.010.000,00	-42,59
203 Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	96.000,00	96.000,00	0,00
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	633.952,17	41.126,35	28.269,70	1.732.246,15	0,00	0,00	+6.027,57

310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
312 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
314 Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	92.952,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	53.164,00	2.500,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	58.312,87	36.802,64	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	0,00
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.488.155,68	804.029,29	4.923.997,13	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00	



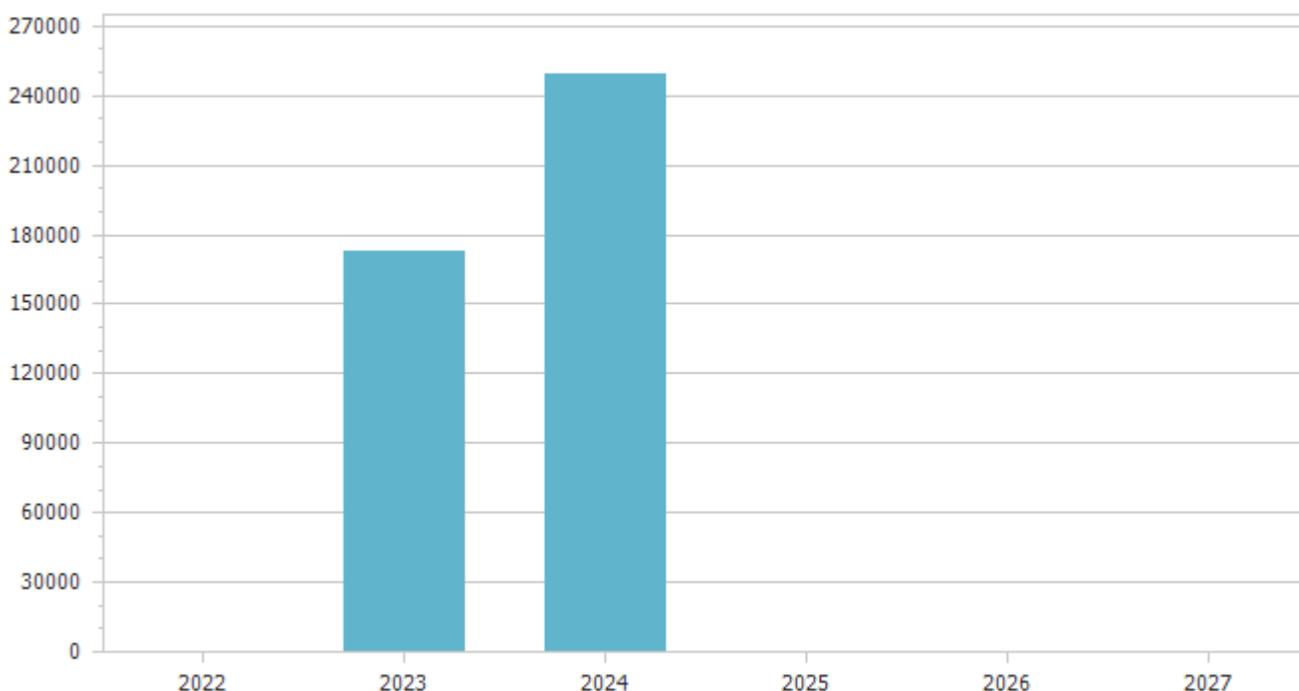
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	173.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	173.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	



Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2025	Quota capitale bilancio 2025	Quota interessi bilancio 2025	Debito residuo al 31/12/2025
2020	0	2044	0	49.601,73	754,51	1.440,27	48.847,22
2020	0	2044	0	74.400,91	1.132,24	2.156,62	73.268,67
2020	0	2044	0	248.014,21	3.771,03	7.213,85	244.243,18
2020	0	2044	0	60.606,26	1.000,15	1.879,85	59.606,11
2020	0	2044	0	46.684,63	1.055,16	1.320,02	45.629,47
2020	0	2044	0	89.309,75	2.018,57	2.525,27	87.291,18
2020	0	2044	0	97.468,91	2.202,98	2.755,98	95.265,93
2020	0	2044	0	49.320,97	1.114,74	1.394,58	48.206,23
2020	0	2044	0	85.438,75	1.931,08	2.415,82	83.507,67

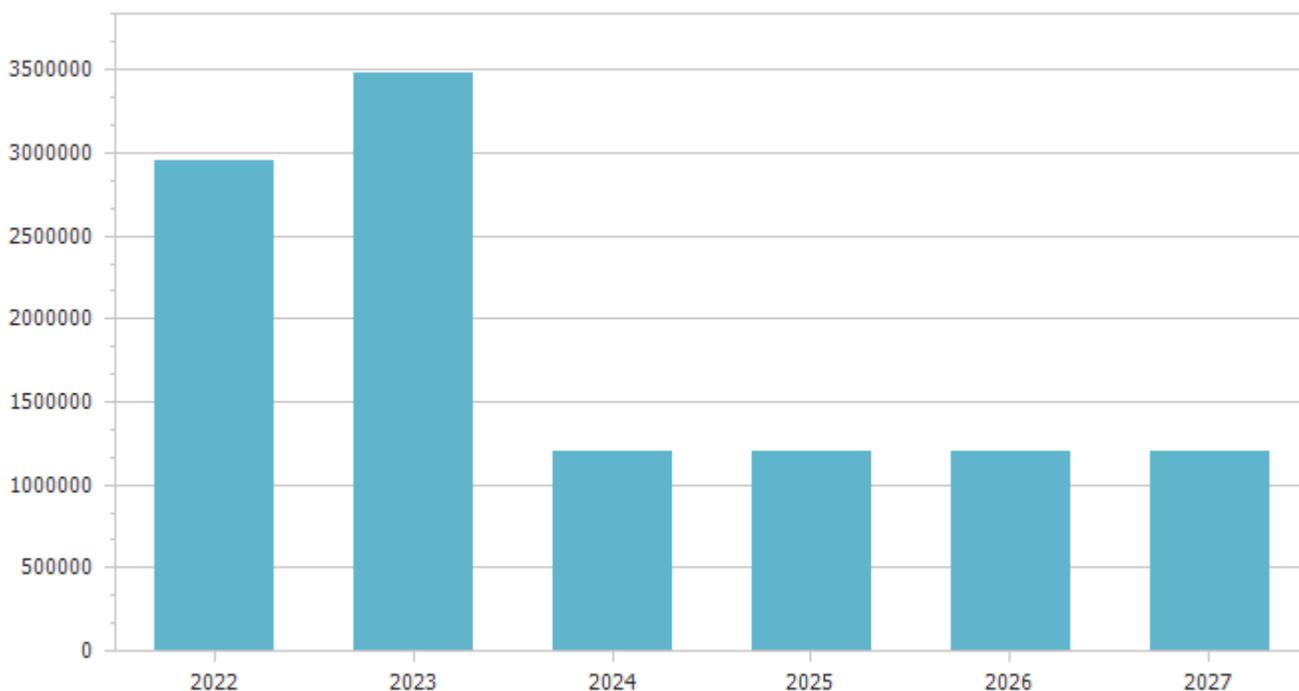
2020	0	2044	0	120.085,82	2.714,16	3.395,48	117.371,66
2020	0	2044	0	109.896,94	2.483,88	3.107,38	107.413,06
2020	0	2044	0	45.838,14	1.036,03	1.296,09	44.802,11
2020	0	2044	0	37.918,11	857,02	1.072,14	37.061,09
2020	0	2044	0	111.713,86	2.524,94	3.158,76	109.188,92
2020	0	2044	0	247.458,44	5.593,02	6.997,00	241.865,42
2020	0	2044	0	210.059,92	4.747,75	5.939,53	205.312,17
2020	0	2044	0	230.863,81	5.217,95	6.527,77	225.645,86
2020	0	2043	0	371.335,78	6.685,76	6.982,70	364.650,02
2020	0	2043	0	217.198,13	4.582,94	4.728,50	212.615,19
2020	0	2043	0	179.147,51	3.899,50	4.322,24	175.248,01
2020	0	2043	0	76.608,29	929,37	679,13	75.678,92
Totale				2.758.970,87	56.252,78	71.308,98	2.702.718,09

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2025	Quota capitale bilancio 2025	Quota interessi bilancio 2025	Debito residuo al 31/12/2025
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE S.P.A.	2018	25	2033	49.799,96	5.533,34	0,00	44.266,62
Totale				49.799,96	5.533,34	0,00	44.266,62

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
Totale						

Analisi entrate titolo VII.

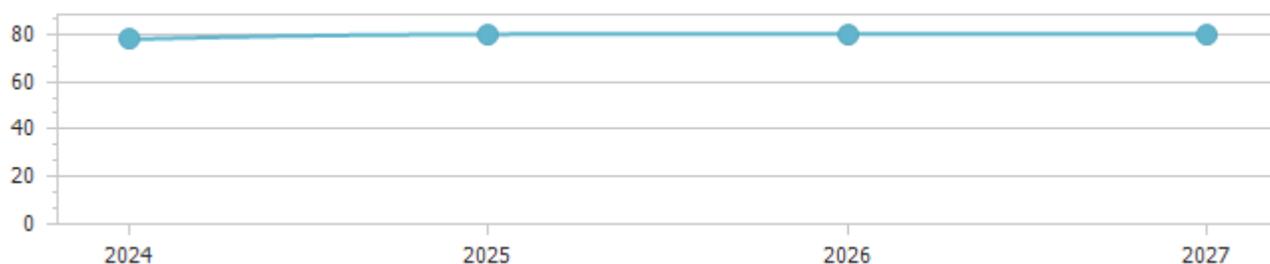
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	



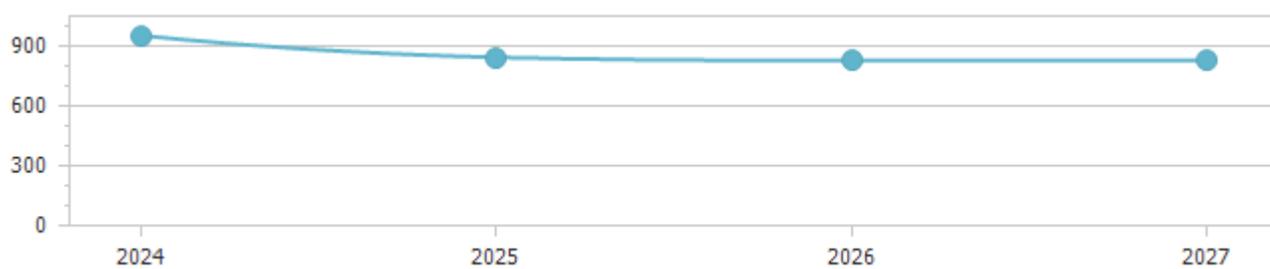
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	2.190.328,03	77,92	1.937.626,99	80,06	1.899.928,63	80,25	1.899.928,63	80,25
Titolo I +Titolo II + Titolo III	2.810.915,15		2.420.094,99		2.367.396,63		2.367.396,63	



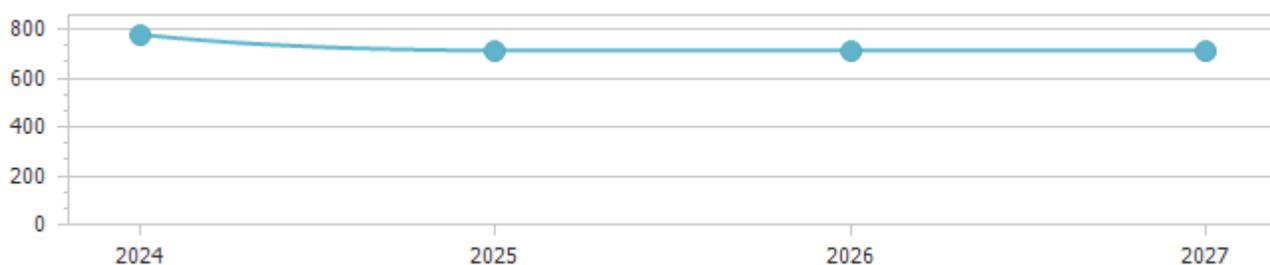
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	2.190.328,03	953,98	1.937.626,99	843,91	1.899.928,63	827,50	1.899.928,63	827,50
Popolazione	2.296		2.296		2.296		2.296	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	1.792.715,00	63,78	1.641.073,00	67,81	1.641.073,00	69,32	1.641.073,00	69,32
Entrate correnti	2.810.915,15		2.420.094,99		2.367.396,63		2.367.396,63	

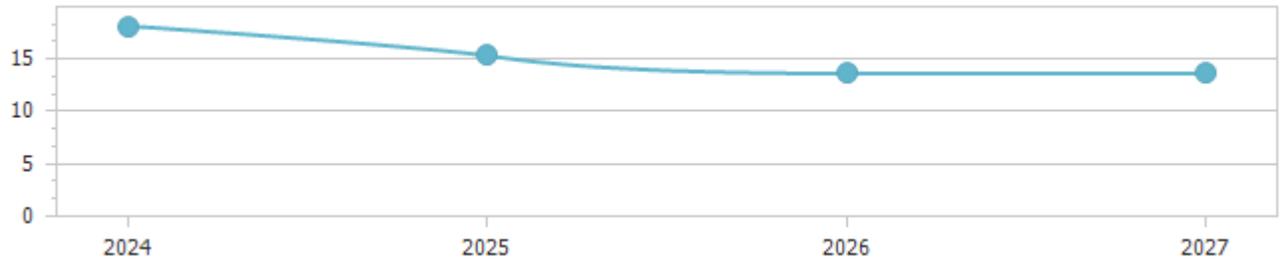


Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	1.792.715,00	780,80	1.641.073,00	714,75	1.641.073,00	714,75	1.641.073,00	714,75
Popolazione	2.296		2.296		2.296		2.296	

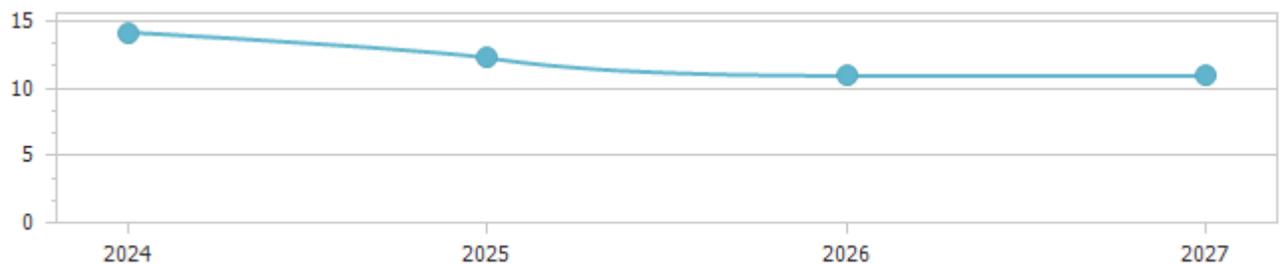


Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie				
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027

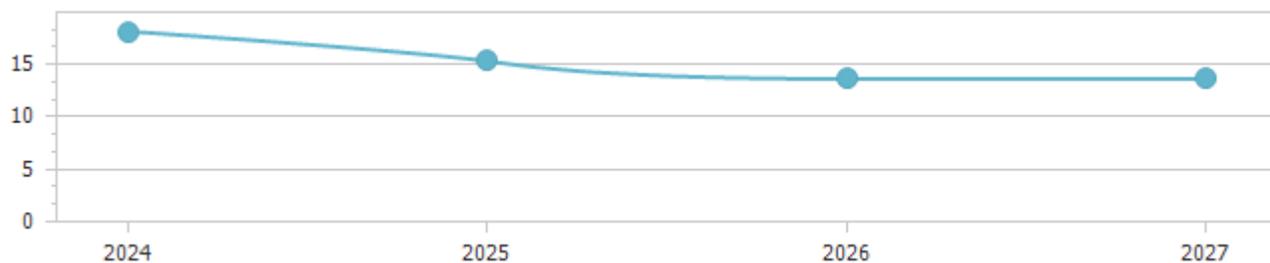
Titolo III	397.613,03		296.553,99		258.855,63		258.855,63	
		18,15		15,31		13,62		13,62
Titolo I + Titolo III	2.190.328,03		1.937.626,99		1.899.928,63		1.899.928,63	



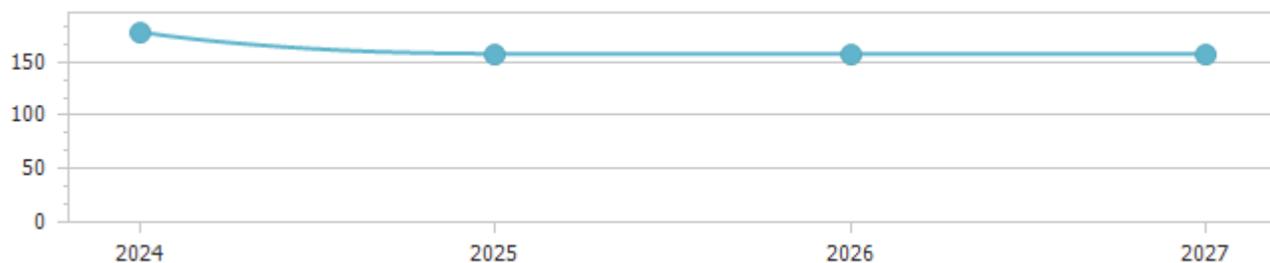
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	397.613,03		296.553,99		258.855,63		258.855,63	
		14,15		12,25		10,93		10,93
Entrate correnti	2.810.915,15		2.420.094,99		2.367.396,63		2.367.396,63	



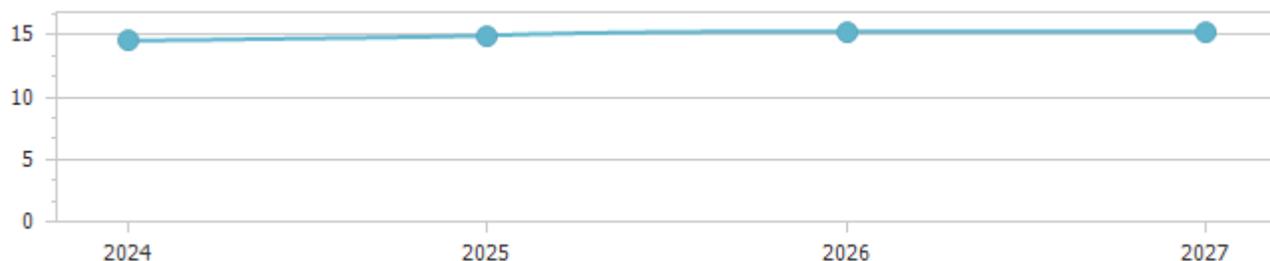
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	397.613,03		296.553,99		258.855,63		258.855,63	
		18,15		15,31		13,62		13,62
Titolo I + Titolo III	2.190.328,03		1.937.626,99		1.899.928,63		1.899.928,63	



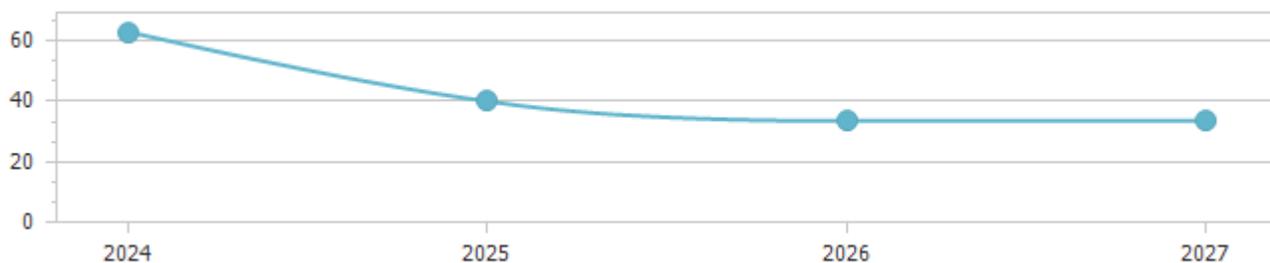
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	409.183,36	178,22	362.169,00	157,74	362.169,00	157,74	362.169,00	157,74
Popolazione	2.296		2.296		2.296		2.296	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	409.183,36	14,56	362.169,00	14,97	362.169,00	15,30	362.169,00	15,30
Entrate correnti	2.810.915,15		2.420.094,99		2.367.396,63		2.367.396,63	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti Regionali	144.713,00	63,03	91.999,00	40,07	76.999,00	33,54	76.999,00	33,54
Popolazione	2.296		2.296		2.296		2.296	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2024							
Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	509.013,71	175.560,46	336.111,00	258.953,20	606.643,46	1.886.281,83
2	Trasferimenti correnti	30.762,94	0,00	177.759,13	142.305,21	189.887,63	540.714,91
3	Entrate extratributarie	17.053,74	1.130,13	14.820,63	11.060,77	42.383,43	86.448,70
4	Entrate in conto capitale	417.756,78	149.050,65	336.448,78	282.004,50	1.766.160,42	2.951.421,13
6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	12.749,06	0,00	12.749,06
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	149.445,13	149.445,13
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	285,00	310,00	617,10	6.055,01	7.267,11
Totale		974.587,17	326.026,24	865.449,54	707.689,84	2.760.575,08	5.634.327,87

Valorizzazione dell'accantonamento obbligatorio al fondo di garanzia debiti commerciali - esercizio 2024 (art. 1, comma 862, l. 145/2018) con Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 02.02.2024 con la quale si dà atto che:

1) sulla base dei dati risultanti dalla PCC rilevati alla data del 31/01/2024 gli indicatori per l'esercizio 2024 presentano i seguenti valori:

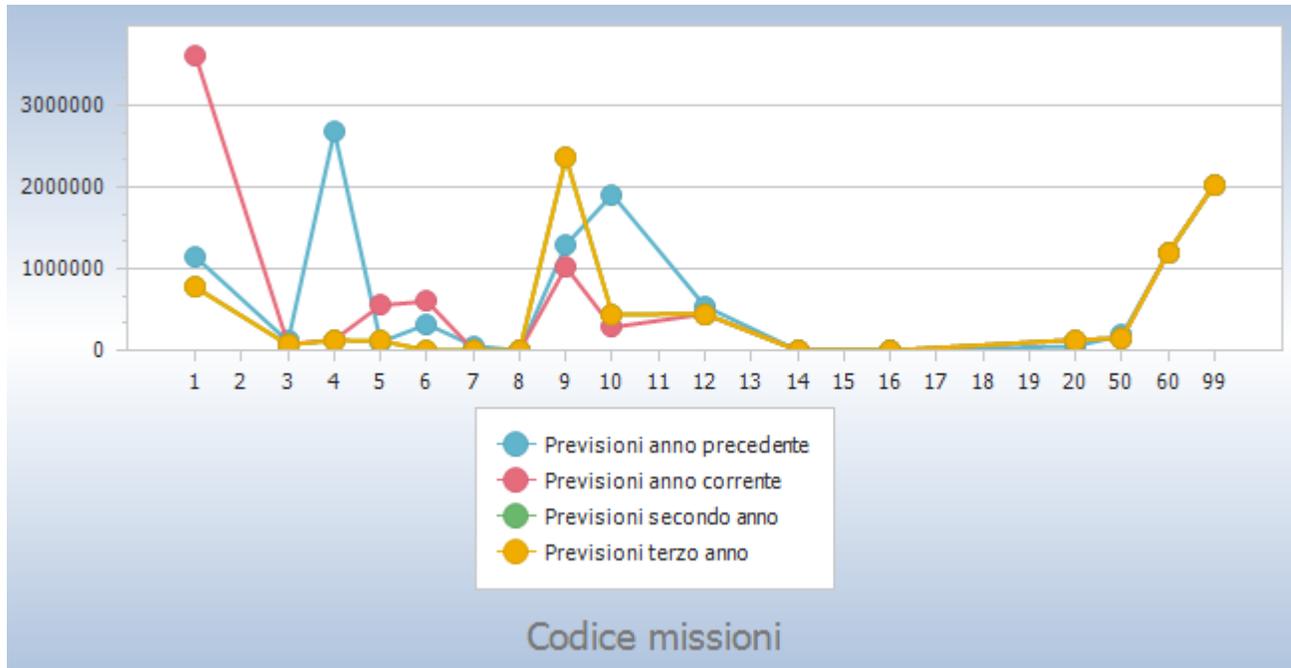
- indicatore di riduzione del debito commerciale residuo: 25,79%;
- indicatore di tempestività dei pagamenti: 17;
- indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: -15

2) Di dare atto che, sulla base dei dati risultanti dalla PCC, questo ente non è tenuto ad accantonare per l'esercizio 2024 la somme a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali;

14. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	997.775,66	806.885,86	1.147.190,65	3.616.299,07	775.584,87	775.584,87	+215,23
3	Ordine pubblico e sicurezza						
	70.834,21	84.983,38	111.803,00	75.310,00	70.310,00	70.310,00	-32,64
4	Istruzione e diritto allo studio						
	121.350,93	433.622,35	2.682.968,07	131.308,00	123.643,00	123.643,00	-95,11
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	7.210,00	319.633,00	102.543,15	554.900,00	119.900,00	119.900,00	+441,14
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	227.612,77	10.477,25	321.761,64	602.000,00	2.000,00	2.000,00	+87,10
7	Turismo						
	25.228,73	115.663,12	59.367,44	8.500,00	8.500,00	8.500,00	-85,68
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	23.966,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	727.179,80	769.533,80	1.295.327,42	1.021.647,00	2.361.647,00	2.361.647,00	-21,13
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	387.787,27	441.782,87	1.910.611,26	284.000,00	444.000,00	444.000,00	-85,14
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	1.050.682,18	477.890,60	543.259,62	447.731,00	447.731,00	447.731,00	-17,58
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	6.001,00	42,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	52.892,75	132.310,60	132.005,16	132.005,16	+150,15
50	Debito pubblico						
	143.012,18	150.597,61	183.641,36	151.293,47	151.033,60	151.033,60	-17,61
60	Anticipazioni finanziarie						

	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	492.807,53	532.848,48	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00
Totale	7.241.774,57	7.634.200,51	11.646.926,36	10.260.859,14	7.871.914,63	7.871.914,63	



Esercizio 2025 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	670.052,92	2.946.246,15	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	75.310,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	131.308,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	23.900,00	531.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	8.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	561.647,00	460.000,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	234.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	427.731,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	2.042,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	132.310,60	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	78.364,22	0,00	0,00	72.929,25	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		2.347.165,74	4.607.246,15	0,00	72.929,25	1.200.000,00

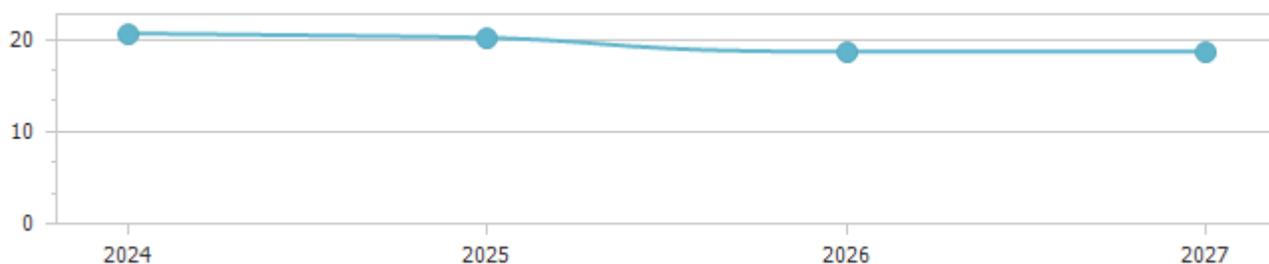
Ricognizione cause legali in essere e adeguamento del fondo rischi da contenzioso annualita' 2024 con delibera di Giunta Comunale n. 16 del 02.02.2024

PROTOCOLLO CONTENZIOSO	VALORE CAUSA IN EURO (VC)	PERCENTUALE DI SOCCOMBENZA (PS)	FONDO CONTENZIOSO DA ACCANTONARE IN EURO (VC x PS)
Incarico legale ricorso ex art. 414 cpc Tribunale civile di Lecce – sezione Lavoro – Affidamento incarico legale-	5.000,00	20%	1.000,00
REALIZZAZIONE IN REGIME DI CONCESSIONE NELL'AMBITO DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO PER I LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO CREMATORIO NEL CIMITERO COMUNALE E DELLA CONNESSA GESTIONE	VALORE INDETERMINATO		1.000,00

Affidamento in concessione del servizio di asilo nido comunale dell'edificio sede del servizio sito in Caprarica Di Lecce. Ricorso R.G. 359/2023 innanzi al Tar di Lecce.	VALORE INDETERMINATO		1.000,00
TOTALE FONDO CONTENZIOSO NECESSARIO			3.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa di personale	570.519,55	20,64	450.279,92	20,18	406.116,87	18,66	406.116,87	18,66
Spesa corrente	2.764.686,82		2.231.753,36		2.176.439,11		2.176.439,11	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Interessi passivi	111.721,41	3,98	78.364,22	3,34	75.488,46	3,29	75.488,46	3,29
Spesa corrente	2.803.579,57		2.347.165,74		2.291.851,49		2.291.851,49	

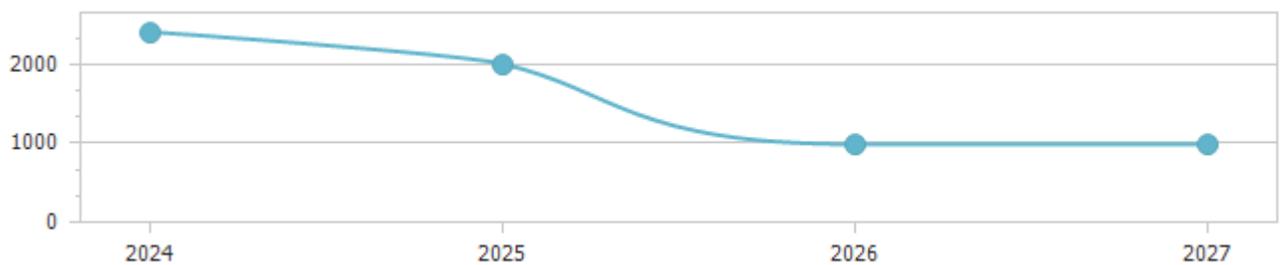


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti correnti	436.237,22	15,56	421.977,00	17,98	421.977,00	18,41	421.977,00	18,41
Spesa corrente	2.803.579,57		2.347.165,74		2.291.851,49		2.291.851,49	

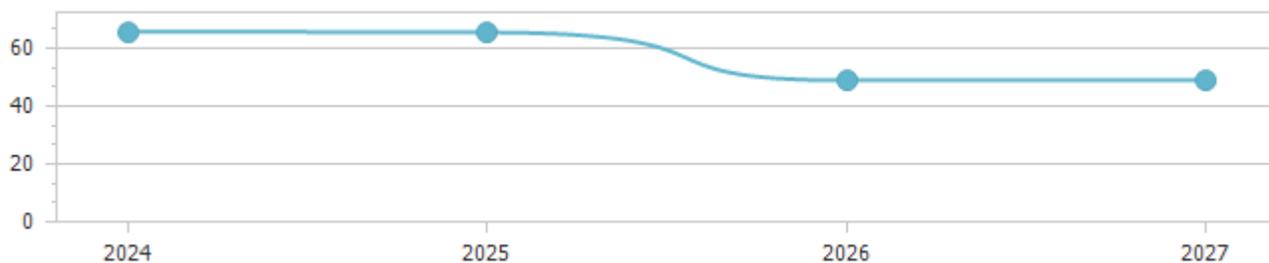


Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo II – Spesa in c/capitale	5.537.908,84	2.411,98	4.607.246,15	2.006,64	2.271.000,00	989,11	2.271.000,00	989,11
Popolazione	2.296		2.296		2.296		2.296	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa c/capitale	5.537.908,84	65,82	4.607.246,15	65,56	2.271.000,00	48,96	2.271.000,00	48,96

Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	8.413.408,36	7.027.341,14	4.638.396,63	4.638.396,63
-------------------------------------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2024

Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Spese correnti	24.785,12	16.922,21	111.492,97	195.466,82	704.042,53	1.052.709,65
2	Spese in conto capitale	11.929,53	10.714,79	107.413,80	292.666,64	2.384.558,25	2.807.283,01
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	686.588,79	686.588,79
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.460,92	13.351,36	555,00	14.135,17	1.037,93	31.540,38
Totale		39.175,57	40.988,36	219.461,77	502.268,63	3.776.227,50	4.578.121,83

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00

Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
-----------------------------------------------------	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.679.529,80
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	705.618,03
3) Entrate extratributarie (titolo III)	132.795,70
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.517.943,53
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	251.794,35
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 (2)	75.364,22
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2025	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	176.430,13
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2024	0,00
Debito autorizzato nel 2025	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi	
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Finalità	La finalità da raggiungere nell'ambito della funzione Organi Istituzionali è consolidare una struttura operativa in grado di costituire un valido punto di riferimento e di coordinazione per gli organi politici. Partendo dall'agevolare una comunicazione istituzionale accurata e tempestiva., il servizio ha la finalità di usufruire degli strumenti a disposizione per raggiungere in modo capillare tutti i componenti degli organi istituiti, informarli e svolgere una funzione di coordinamento essenziale per l'organizzazione dei principali e salienti momenti istituzionali dell'Ente. Individuare alcuni gap verificatesi nel corso di svolgimento di azioni operative come ad esempio il mancato raggiungimento di alcuni destinatari, si accompagna alla necessità di individuare strumenti e modi di miglioramento informativo.
Obiettivi	L'Ente attraverso l'impiego delle più moderne tecniche di organizzazione di alcuni servizi ha garantito un buon livello di funzionamento degli organi istituzionali, delle attività proprie del Segretario Generale. Per gli anni a venire si prevede di migliorare tali funzioni attraverso il supporto dell'informatica e garantire una piena conservazione degli atti. Utili indicazioni aggiuntive potranno essere inserite nel sito web comunale.
Missione 02 Giustizia	
Finalità	Ai sensi dell'art. 1, comma 530, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), a decorrere dal 1° settembre 2015, le spese obbligatorie previste per il funzionamento degli uffici giudiziari ai sensi della legge 24 aprile 1941, n. 392 sono trasferite dai comuni al Ministero della giustizia, che provvederà ad erogare le relative risorse.
Obiettivi	Potenziamento del servizio di controllo sulle pratiche legali che si svolgono periodicamente con interventi mirati e circostanziati.
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	
Finalità	garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Nel dettaglio ricomprende: <ul style="list-style-type: none"> • Le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'Ente; • Le attività di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti; • Le attività di contrasto all'abusivismo su aree pubbliche; • Le ispezioni presso attività commerciali, artigiane, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita; • Le attività di gestione delle multe e delle sanzioni amministrative e al Codice della Strada, nonché del relativo contenzioso.
Obiettivi	Nella consapevolezza che la sicurezza sia un bene comune da tutelare, la finalità ultima di questo programma è di porre in essere azioni integrate e connesse tra loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini attraverso le seguenti politiche: <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare il controllo del territorio da parte del personale della polizia municipale; - Privilegiare le azioni che facciano emergere l'aspetto preventivo nello svolgimento delle attività; - Mettere in atto un sistema di iniziative strutturali a sostegno della circolazione stradale a tutela in particolare dei pedoni, dei

ciclisti, dei motociclisti e degli automobilisti per rispondere alle direttive europee in termini di riduzione dei sinistri stradali.

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Finalità

La Regione ai sensi della L.R. n. 31/2009 programma interventi ed assegna contributi ai Comuni per l'espletamento di funzioni ed erogazione di servizi atti a garantire a tutti gli studenti, la piena fruizione del diritto allo studio. In particolare attribuisce risorse proprie e statali per i servizi di mense scolastiche, trasporto alunni pendolari e scuolabus.

La Regione espleta funzioni di garanzia per il diritto allo studio assicurando agli studenti pugliesi il diritto allo studio attraverso la programmazione e l'assegnazione ai Comuni di risorse regionali e statali.

Obiettivi

Sia il trasporto che la mensa scolastica, servizi pubblici a domanda individuale, vengono offerti dietro il pagamento di un contributo a carico degli utenti variabile a seconda dell'Isee del nucleo familiare di appartenenza dei bambini.

L'integrazione delle somme necessarie al funzionamento dei servizi viene assicurata attraverso fondi comunali e, in minima parte, regionali e statali.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Finalità

Pensare la cultura come "sistema" in grado di attrarre cittadini e turisti e convogliare le energie in questo modo sprigionate verso la crescita economica e sociale della città.

Obiettivi

La valorizzazione ed il sostegno alle attività culturali rientrano nel programma adottato dalla Regione Puglia in materia di attività culturali, che ha come riferimento normativo la L.R. n.06/04, che delinea le direttrici dell'azione regionale in questo settore.

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Finalità

L'Ente deve favorire momenti di aggregazione, socializzazione e l'esercizio delle attività motorie, per contribuire al benessere psicofisico dei cittadini; in quest'ottica organizza, realizza e supporta manifestazioni sportive, gestendole direttamente o in collaborazione con le associazioni del territorio o affidandole a terzi;

Obiettivi

Incentivare lo sviluppo dell'attività sportiva sostenendo le associazioni del territorio e migliorando l'offerta dei servizi alla popolazione residente attraverso l'ottimizzazione dell'esistente e la nascita di nuove strutture.

Missione 07 Turismo

Finalità

Alla base delle scelte compiute vi è la necessità di qualificare, valorizzare e organizzare in un'ottica di sistema integrato la complessiva offerta turistica del territorio

Obiettivi

Il Turismo rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'azione regionale sul piano della valorizzazione dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, in quanto fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività, nonché a supporto dell'attrattività territoriale della Puglia nei confronti dei flussi di turismo culturale regionale, nazionale ed internazionale, anche in chiave di destagionalizzazione.

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Finalità

L'Ufficio Urbanistica deve inoltre garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.

Obiettivi

Tutte le attività sono svolte in coerenza con la normativa di settore e le leggi di riferimento	
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
	Finalità
	Riduzione della situazione di rischio in essere nel territorio comunale
	Obiettivi
	L'azione è coerente con gli obiettivi generali della regione Puglia e delle iniziative in atto da parte dello Stato.
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità'	
	Finalità
	Gli interventi da programmare sulla rete stradale saranno orientati principalmente ad assicurare condizioni di piena efficienza alla rete stradale esistente con il rifacimento dei manti di usura e la bitumazione di piccoli tratti di strade già esistenti
	Obiettivi
	Gli obiettivi di breve termine sono finalizzati al mantenimento ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza
Missione 11 Soccorso civile	
	Finalità
	La materia è regolata a livello statale dalla legge n. 225/1992 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", recentemente integrata e modificata dal Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. A livello Regionale la normativa di riferimento è rappresentata dalla Legge Regionale n. 7 del 10 marzo 2014 "Sistema regionale di protezione civile" – Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 10 marzo 2014.
	Obiettivi
	Le attività programmate sono finalizzate all' adeguamento normativo e pertanto sono conformi alla citata normativa di settore
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
	Finalità
	la Pubblica Amministrazione punta al funzionamento ed alla fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Tuttavia a fronte della crescente crisi economica, che si protrae ormai da lungo tempo e che vede crescente la richiesta di aiuti, di servizi pubblici, di sostegno al reddito, bonus gas ed energia, vi è una riduzione dei finanziamenti statali.
	Obiettivi
	Gli interventi sopra descritti rientrano nell'Ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Si veda la Legge 328/2000 s.m.i. e L.R. 19/2006 "Disciplina del Sistema Integrato dei Servizi Sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" s.m.i.;
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
	Finalità
	Questa missione comprende tutte le azioni volte all'amministrazione, al funzionamento ed all'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.
	Obiettivi
	Le attività di cui al presente programma risultano coerenti con piano regionale di settore.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
	Finalità
	L'intervento è coperente con la normativa di settore costituita dalla LEGGE REGIONALE 23 novembre 2005, n.15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e relativo REGOLAMENTO REGIONALE 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".
	Obiettivi
Missione 20 Fondi e accantonamenti	
	Finalità
	I fondi hanno come obiettivo quello di accantonare dei fondi in base alla media della percentuale di mancata riscossione di alcune tipologie di entrate che per loro natura risultano essere di dubbio, lento e difficile incasso.
	Obiettivi
	Ridurre l'ammontare dei residui attivi rivenienti dal titolo I e III delle entrate aumentando la capacità di riscossione dell'Ente.
Missione 50 Debito pubblico	
	Finalità
	Gi Enti locali, in ragione della loro generale capacità giuridica, possono, in linea di principio, accedere a tutti gli strumenti di debito, fatte salve le sole eccezioni previste dalla legge.
	Obiettivi
	In base all'art. 3 comma 16 e seguenti della legge 350/2003 costituiscono indebitamento l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, la cartolarizzazione, le aperture di credito, alcune operazioni nell'ambito dei c.d. derivati finanziari, le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 01/01/2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito dell'escussione della garanzia
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	
	Finalità
	Le operazioni di anticipazione sono realizzate qualora l'ente si trovi in momentanee carenze di liquidità ed abbia necessità di far fronte agli impegni programmati.
	Obiettivi
	Per assicurare una indispensabile elasticità nell'ambito della gestione di cassa il Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali iscrivano in bilancio un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.
Missione 99 Servizi per conto terzi	
	Finalità
	Possono definirsi entrate e spese per conto terzi quelle operazioni o attività realizzate dall'ente senza perseguire un interesse diretto e proprio, ma per esigenze di un soggetto estraneo all'ente locale.
	Obiettivi
	I movimenti finanziari generati dalle suddette voci rappresentano, allo stesso tempo, un debito ed un credito e presuppongono un equilibrio costante.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
FUNZIONI DEL PROGRAMMA SERVIZI GENERALI: IL PROGRAMMA COMPRENDE: TUTTE LE ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE DELL'ENTE, DI SUPPORTO ALLE ALTRE AREE, DI SUPPORTO E DI ASSISTENZA AGLI ORGANI ISTITUZIONALI ED IN PARTICOLARE I SERVIZI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA, DEL CONSIGLIO. TUTTA LA GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI SEGRETERIA, RAGIONERIA, UFFICIO TECNICO, ANAGRAFE, VIGILANZA URBANA, MANUTENZIONE, SERVIZI SCOLASTICI. TUTTE LE AZIONI VOLTE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA RENDICONTAZIONE DEI FATTI FINANZIARI, DEL BILANCIO E DELLA NUOVA CONTABILITA ECONOMICA, I SERVIZI DI ECONOMATO E TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE AL RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA. LE ATTIVITA' INERENTI LA TENUTA DEI REGISTRI DI STATOCIVILE, L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO. L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO	
	Obiettivi
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RITIENE NECESSARIO PROSEGUIRE NELL'IMPEGNO DI MIGLIORARE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE COMUNALE, SIA PER CONSEGUIRE RISULTATI DI MIGLIORE EFFICACIA, SIA PER CORRISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DELL'UTENZA IN TERMINI DI SPEDITEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, DI SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI CON L'ENTE.	

IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE COMUNALE E LA FRUIBILITÀ DEI SERVIZI OFFERTI SI LEGA AL PROSEGUIMENTO E ALL'INCREMENTO DELLA REVISIONE E DELL'AGGIORNAMENTO COSTANTE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE IN GENERALE, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA INFORMATICO E MEDIANTE IL RICORSO AD ESPERTI DEL SETTORE. NELL'AMBITO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SI CONTINUERÀ L'ATTUAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	100.004,40	78.475,22	109.611,52	84.500,00	84.500,00	84.500,00	-22,91

Programma 01.02 Segreteria generale

Finalità							
<p>IL PROGRAMMA COMPRENDE L'INSIEME DELLE ATTIVITÀ INERENTI LA SCUOLA DELL'INFANZIA, L'ISTRUZIONE PRIMARIA, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ COMUNALE.</p> <p>IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESÌ L'INSIEME DELLE ATTIVITÀ CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA.</p> <p>LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ COMUNALE.</p> <p>IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESÌ L'INSIEME DELLE ATTIVITÀ CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA.</p>							
Obiettivi							
L'AMMINISTRAZIONE RITIENE DI OPERARE NELLA DIREZIONE DELLA CRESCIUTA DELLA COMUNITÀ SVILUPPANDO LE POTENZIALITÀ DELLA STESSA E QUALIFICANDO E SOSTENENDO LE ATTIVITÀ GIÀ INTRAPRESE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	335.003,22	223.642,62	285.522,94	199.846,41	177.000,00	177.000,00	-30,01

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità							
<p>IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITÀ DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICA ASSEGNATA.</p> <p>TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITÀ DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICA ASSEGNATA.</p> <p>RIENTRANO NEL PROGRAMMA TUTTE LE POLITICHE DI INFRASTRUTTURIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA RETE STRADALE, DI SVILUPPO E GESTIONE DEI SERVIZI A RETE (FOGNAZIONE, ILLUMINAZIONE) E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI. FANNO PARTE DEL PROGRAMMA ANCHE LE ATTIVITÀ PRODROMICHE ALL'ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELL'ESPROPRIO.</p> <p>FONDAMENTALE IMPORTANZA RIVESTIRÀ L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.</p> <p>IL PROGRAMMA COMPRENDE LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PRORAMMATI A PARTIRE DALLA FASE DI PROGETTAZIONE, FINO A QUELLA DELL'APPALTO E DELLA ESECUZIONE, NONCHÉ LA PROPOSTA DI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI COMUNALI.</p>							
Obiettivi							
<p>L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PERSEGUIRE L'OBIETTIVO STRATEGICO DI ASSICURARE L'AVVIO DELLE OPERE PUBBLICHE PROGRAMMATE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA, ALLO SCOPO DI DOTARE LA COLLETTIVITÀ DI STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE QUALIFICATE.</p> <p>LE SCELTE CORRELATE ALLA CONCRETA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA MIRANO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI, DEL VERDE URBANO, ALLA ESIGENZA DI OPERARE UNA PIANIFICAZIONE URBANISTICA RAZIONALE, CHE TENGA CONTO DELLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO COMUNALE.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio

	Impegni	Impegni	Previsioni				
	76.842,25	73.687,62	135.331,17	95.278,51	87.097,00	87.097,00	-29,60

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	997.775,66	806.885,86	1.147.190,65	3.616.299,07	775.584,87	775.584,87	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
Finalità							
<p>Il programma della POLIZIA LOCALE garantisce un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia locale nel rispetto della normativa vigente. Sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia locale, amministrativa, attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, servizi di ordine pubblico in occasione di grandi eventi, polizia ambientale ed ecologica, protezione civile e gestione dei nuclei di volontariato e protezione civile, attività di vigilanza del patrimonio comunale e stradale, la collaborazione istituzionale con altri Enti tra cui la Prefettura, Questura, Procura, FF.OO.</p> <p>Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di Polizia locale, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.</p>							
Obiettivi							
<p>Controllo e prevenzione in materia di circolazione stradale al fine di rendere la stessa più vicina ai parametri europei previsti per la sicurezza stradale mediante l'obiettivo principale di una tendenziale riduzione degli incidenti stradali, causati dalla velocità elevata e dalla inosservanza delle regole generali sulla conduzione dei veicoli.</p> <p>Vigilanza del territorio, servizio di supporto per autorizzazioni a privati riguardanti l'occupazione di suolo stradale e per i provvedimenti che regolano la circolazione stradale. Informazioni riguardanti i cittadini per pratiche di immigrazione, cambi di residenza, ecc., attività DIA, accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate all'ufficio tributi relativamente ai tributi comunali IMU e TARI, attività di accertamento.</p> <p>Gestione Grandi Eventi, in collaborazione e sinergia con le altre FF.OO presenti sul territorio</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	70.834,21	84.983,38	111.803,00	75.310,00	70.310,00	70.310,00	-32,64
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	70.834,21	84.983,38	111.803,00	75.310,00	70.310,00	70.310,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
Finalità							
<p>La scuola dell'infanzia, pur nella sua non obbligatorietà, costituisce il primo gradino dell'istruzione scolastica, "si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti della Comunità Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell' identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza".</p> <p>Il bambino è sempre al centro dell'azione educativa e compito della scuola dell'infanzia è promuovere il suo sviluppo armonico e globale, attraverso una metodologia basata sul gioco ed adeguata al livello di maturazione cognitiva, espressiva, affettiva e sociale</p>							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato al mantenimento/erogazione dei servizi di consumo e allo sviluppo delle attività concernenti i servizi relativi all'istruzione.							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
63.000,00	72.723,79	549.758,06	58.400,00	58.400,00	58.400,00	-89,38	

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
Finalità							
<p>Nell'ottica di dare continuità all'intervento di qualificazione degli edifici scolastici, la rete scolastica comunale sarà gestita nell'ambito delle competenze che la legge riserva ai Comuni, con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici sedi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado, sulla base del rispetto delle norme sulla sicurezza, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della disponibilità delle risorse economiche. In osservanza della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n.31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", il Comune, in raccordo con gli altri servizi del territorio, realizza gli interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, programmati annualmente attraverso il "Programma comunale per il diritto allo studio".</p>							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a garantire l'effettivo diritto allo studio per tutta la popolazione scolastica.							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
29.697,50	302.114,54	1.970.300,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	-99,19	

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
Finalità							
<p>Si tenderà a concretizzare il principio di universalità del diritto allo studio assicurando alle famiglie la fruizione di servizi scolastici, ponendo costante attenzione al monitoraggio della qualità degli stessi, al fine di migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rendere più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti per ostacoli di ordine economico, sociale o culturale.</p>							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a mantenere e garantire i servizi ausiliari all'istruzione.							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					

	20.551,80	26.202,35	70.935,12	50.550,00	42.885,00	42.885,00	-28,74
--	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	--------

Programma 04.07 Diritto allo studio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.101,63	32.581,67	91.974,89	6.358,00	6.358,00	6.358,00	-93,09

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	121.350,93	433.622,35	2.682.968,07	131.308,00	123.643,00	123.643,00	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	173.000,00	0,00	531.000,00	96.000,00	96.000,00	0,00

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
Finalità							
<p>Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio in chiave turistica e per incrementare l'attrattività delle nostre risorse, si persegue l'obiettivo di affrontare, attraverso un coordinamento tra i diversi settori, gli elementi di debolezza riscontrabili, con lo scopo di ridefinire un'immagine forte del territorio comunale incrementando gli strumenti di promozione turistica</p>							
Obiettivi							
<p>La motivazione delle scelte è coerente con la programmazione amministrativa finalizzata a valorizzare il territorio, a migliorare l'offerta turistica e la qualità dell'accoglienza</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	7.210,00	146.633,00	102.543,15	23.900,00	23.900,00	23.900,00	-76,69

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	7.210,00	319.633,00	102.543,15	554.900,00	119.900,00	119.900,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	227.612,77	10.477,25	321.761,64	602.000,00	2.000,00	2.000,00	+87,10

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	227.612,77	10.477,25	321.761,64	602.000,00	2.000,00	2.000,00	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.228,73	115.663,12	59.367,44	8.500,00	8.500,00	8.500,00	-85,68

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	25.228,73	115.663,12	59.367,44	8.500,00	8.500,00	8.500,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	443.957,17	552.782,37	566.251,00	1.013.347,00	553.347,00	553.347,00	+78,96
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	259.975,83	214.892,88	715.776,42	5.000,00	1.805.000,00	1.805.000,00	-99,30
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	23.246,80	1.858,55	13.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	-75,19
Totale							
	727.179,80	769.533,80	1.295.327,42	1.021.647,00	2.361.647,00	2.361.647,00	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	387.787,27	441.782,87	1.910.611,26	284.000,00	444.000,00	444.000,00	-85,14

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	387.787,27	441.782,87	1.910.611,26	284.000,00	444.000,00	444.000,00	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.250,00	21.710,00	15.386,58	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-93,50

Programma 12.02 Interventi per la disabilita'							
Finalità							
In coerenza con la programmazione nazionale e regionale, gli interventi per la disabilità sono finalizzati a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua (ADL) allo scopo di garantire il mantenimento dei livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, mediante il consolidamento e il potenziamento delle prassi positive attuate nel sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.956,23	18.800,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
Finalità							
Le politiche nei confronti della popolazione anziana fragile sono indirizzate in primo luogo a favorire la permanenza nel proprio nucleo familiare e nel contesto di vita.							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	498.989,24	0,00	31.269,70	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-90,41

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
Finalità							
Contrastare la povertà attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso a tutti i cittadini ai servizi sociali (istruzione, salute, abitazione, assistenza sociale), attivando nella fase acuta un welfare di emergenza (sostegno economico diretto, servizi di pronta accoglienza, banco alimentare) e successivamente un percorso di welfare inclusivo (borse lavoro, tirocini formativi).							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata a contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.874,92	25.544,90	32.841,34	31.392,00	31.392,00	31.392,00	-4,41

Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00

Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	49.982,79	45.370,36	24.297,00	22.874,00	22.874,00	22.874,00	-5,86

Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	336.465,00	336.465,00	336.465,00	336.465,00	336.465,00	336.465,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità							
Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi cimiteriali, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.							
Obiettivi							
Finalità di questo programma è la manutenzione e la pulizia dei cimiteri comunali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	113.164,00	30.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.050.682,18	477.890,60	543.259,62	447.731,00	447.731,00	447.731,00	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 14.03 Ricerca e innovazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.001,00	42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.001,00	42,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Finalità						
	Il programma in questione comprende quanto relativo agli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.						
	Obiettivi						
	Nella previsione dell'accantonamento al Fondo di Riserva ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 ed il 2 per cento del totale delle spese correnti previste in bilancio.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	11.000,00	13.898,22	13.592,78	13.592,78	+26,35

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Finalità						
	Lo strumento individuato, dalla disciplina della sperimentazione, per impedire l'accertamento di entrate future è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in contabilità finanziaria deve intendersi un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Il FCDE è stato disciplinato dettagliatamente, ai fini della sperimentazione contabile, nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.						
	Obiettivi						
	Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	38.892,75	115.412,38	115.412,38	115.412,38	+196,75

Programma 20.03 Altri fondi							
	Finalità						
	FONDO CONTENZIOSO Le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art. 167 stabilisce che "E' data facolta' agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non puo' piu' verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione e' liberata dal vincolo"						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	52.892,75	132.310,60	132.005,16	132.005,16	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Finalità						
	I programmi comprende quanto riferito al pagamento delle quote interessi e quota capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie.						
	Obiettivi						
	Contenimento dell'indebitamento						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	80.905,20	83.187,97	111.721,41	78.364,22	75.488,46	75.488,46	-29,86
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	62.106,98	67.409,64	71.919,95	72.929,25	75.545,14	75.545,14	+1,40
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	143.012,18	150.597,61	183.641,36	151.293,47	151.033,60	151.033,60	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Finalità						
	Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.						
	Obiettivi						
L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.960.325,87	3.490.240,19	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
Finalità							
Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.							
Obiettivi							
La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	492.807,53	532.848,48	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	492.807,53	532.848,48	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di Giunta Comunale del 19.91.2024, n. 6 , è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

17. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.420.094,99	2.367.396,63	2.367.396,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.347.165,74	2.291.851,49	2.291.851,49
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>115.412,38</i>	<i>115.412,38</i>	<i>115.412,38</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	72.929,25	75.545,14	75.545,14
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

18. Vincoli di finanza pubblica.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.420.094,99	2.367.396,63	2.367.396,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.347.165,74	2.291.851,49	2.291.851,49
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		115.412,38	115.412,38	115.412,38
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	72.929,25	75.545,14	75.545,14
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.607.246,15	2.271.000,00	2.271.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O +J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

19. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In termini generali, l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Negli ultimi anni sono stati introdotti nuovi strumenti di programmazione del fabbisogno di personale, che hanno di fatto reso superato il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato.

Il Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge 80/2021, è il nuovo strumento di programmazione del personale adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al Dlgs n. 118 del 2011.

L'articolo 8, primo comma, del Dm n. 132 del 30 giugno 2022, prevede che esso assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni che ne costituiscono il necessario presupposto.

Il Piao è adottato entro i trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (articolo 8, secondo comma).

Nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione del personale relativo al triennio successivo, approvando il Dup, la nota di aggiornamento al Dup, il bilancio di previsione, cui si aggiunge ora il Piao, in coerenza con il quadro finanziario definito dagli altri documenti, per ciascun triennio di programmazione.

La faq 51 della commissione Arconet chiarisce che, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel Dup e nella eventuale nota di aggiornamento, relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Ogni ente dovrà definire, per ciascuno degli esercizi previsti nel Dup, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per quello in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione del fabbisogno di personale 2024-2026 per il Comune di Caprarica di Lecce tiene conto:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti, a quelli che si intendono svolgere e alla necessità di garantire il regolare svolgimento dei servizi anche in previsione delle cessazioni di prossima sopravvenienza;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale
- d) del turnover manifestatosi negli ultimi anni a seguito di pensionamento del personale.

La spesa relativa al macro-aggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2024/2026, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

1) con l’obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall’art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 564.515,42;

2) per assunzioni con contratto di lavoro flessibile:

- bisogna rispettare il tetto della spesa sostenuta per assunzioni con contratto di lavoro flessibile nell’anno 2009, secondo il combinato disposto delle seguenti disposizioni: art. 9, co. 28, D.L. n. 78/2010 e circolare n. 5/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica e Deliberazione n. 13/2015 della Corte dei Conti, Sezione Autonomie;

- per le Amministrazioni Pubbliche che, nell’anno 2009, non hanno sostenuto spese per contratti di lavoro flessibile, va rispettata la media della spesa sostenuta per assunzioni con contratto di lavoro flessibile nel triennio 2007-2009, secondo il combinato disposto delle seguenti disposizioni: art. 9, co. 28, D.L. n. 78/2010 e circolare n. 5/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica e Deliberazione n. 13/2015 della Corte dei Conti, Sezione Autonomie;

- le Amministrazioni Pubbliche che non hanno fatto ricorso alle tipologie contrattuali riferite ai rapporti di lavoro flessibile né nel 2009 e né nel triennio 2007-2009 possono contrarre una spesa strettamente necessaria a far fronte a servizi essenziali, come chiarito Deliberazione n.1/2017 della Corte dei Conti, Sezione Autonomie: “Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 e s.m.i., l’ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né del 2009, né del triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l’ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall’art. 36, commi 2 e ss., del D.lgs. n. 165/2001 e della normativa – anche contrattuale – ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall’ordinamento” pertanto con Deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 17/12/2019 il limite è stato fissato in € 52.142,00;

La spesa indicata comprende la spesa per rinnovi contrattuali.

Come si evince dalla determinazione n. 558 del 11/09/2024 in materia di limite di spesa per nuove assunzioni, ai sensi del DM 17 marzo 2020 relativamente all’anno 2024, tenuto contro dei dati del rendiconto 2023 approvato è pari ad € 510.131,43, come da prospetti che seguono

La spesa di personale, così come la previsione per l’anno 2025, rientra nei limiti di cui all’art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- il rispetto dell’iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici previsti dalla normativa in vigore:
 - ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell’art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
 - ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto,

- e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
- ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - ✓ del P.I.A.O. sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;
 - il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali e precisamente:
 - ✓ il Comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il pareggio di bilancio;
 - ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
 - ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
 - ✓ la programmazione del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006 e ss.mm.

Si riepilogano di seguito le condizioni finanziarie particolari del Comune di Caprarica di Lecce, come da det. N. n. 558 del 11/09/2024

VERIFICA DELLE CAPACITÀ ASSUNZIONALI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO DEL COMUNE (ART. 34 D.L. 34/2019 E DM 17.03.2020)

		ANNO	VALORE	FASCIA
		2024	2.271	C
Popolazione al 31 dicembre		2023		
		ANNI	VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2023	(a)	423.881,08 € (l)	
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	392.408,79 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021		2.471.647,13 €	
	2022		2.785.491,71 €	
	2023		2.517.943,53 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			2.595.027,46 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023		126.173,12 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(b)		2.458.854,34 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)	(c)			17,24%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)			27,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)			31,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	254.762,72 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	678.643,80 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2024 (h)		30,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	117.722,64 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l)	0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m)	117.722,64 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1)	510.131,43 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	510.131,43 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024 (o)	510.131,43 €	

ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

Entrate correnti da rendiconto di gestione	2022	2.785.491,71 €
Entrate correnti da rendiconto di gestione	2023	2.517.943,53 €
STIMA PRUDENZIALE entrate correnti	2024	2.176.798,75 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		2.486.744,66 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2024	38.892,75 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(p)	2.447.851,91 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)	(q)	17,24%
STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024 (p) * (q)	422.009,67 €

ULTERIORI spazi assunzionali consentiti anno corrente

88.121,76 €



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

Prov.di Lecce – L.go S.Marco – 73010 Caprarica di Lecce

Tel.0832/825489 – fax 0832/825561

posta elettr. ragioneria@comune.caprarica.le.it

Pec: uff_ragioneria.comune.caprarica.le@pec.rupar.puglia.it

UFFICIO RAGIONERIA

Approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per l'anno 2024

(art. 3, comma 55, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

(art. 46, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112)

L'art. 46 del DL. N. 112/2008

Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modifiche in legge 6 agosto 2008 n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", regola e disciplina l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali. Infatti l'art. 46, di cui si riporta in calce il testo integrale, riscrive nuovamente il comma 6 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 introducendo significativi correttivi alla disciplina dettata dalla legge Finanziaria 2008 attraverso la sostituzione integrale dei commi 55 e 56 dell'art. 3. Infatti esso prevede che:

- l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale (comma 2);
- ♦ la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione debba essere demandato al bilancio di previsione dell'ente, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli stessi (comma 3).

La nuova disciplina contenuta nel decreto legge n. 112/2008 ha pertanto rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza così come prevedeva la L. 244/2007.

In particolare se ne deduce che:

- ♦ il programma per l'affidamento degli incarichi debba dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere, in considerazione della loro stretta coerenza e pertinenza con i

programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

- ♦ la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ♦ possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliere, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Ritenuto quindi necessario, si redige il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2025 come di seguito specificato:

	Incarico supporto al RUP
Area di intervento	FORMAZIONE
Individuazione professionalità	
Durata	
Corrispettivo	5.000,00

	Incarico supporto al RUP
Finalità	
Obiettivo	PERSONALE
Area di intervento	
Individuazione professionalità	
Durata	
Corrispettivo	3.000,00

Piano industriale della pubblica amministrazione

Art. 46.

Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito, ((con modificazioni)) , dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e da ultimo dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e' così sostituito: «6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità' oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati e' causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, ((convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, e' soppresso))».

2. *L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e' così sostituito: «Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».*

3. *L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e' così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo ((degli enti territoriali))».*